RM 188-201

Overtura. Arie.
Duetti. Quartetti, e
Tergetti. Musica di
Marcello di Capua.

D. IV. 7.
22.706.

Rm 185

BIBLIOTEKA
MUZEUM w ŁAŃCUCIE
Nr 22706 Dział Nuty

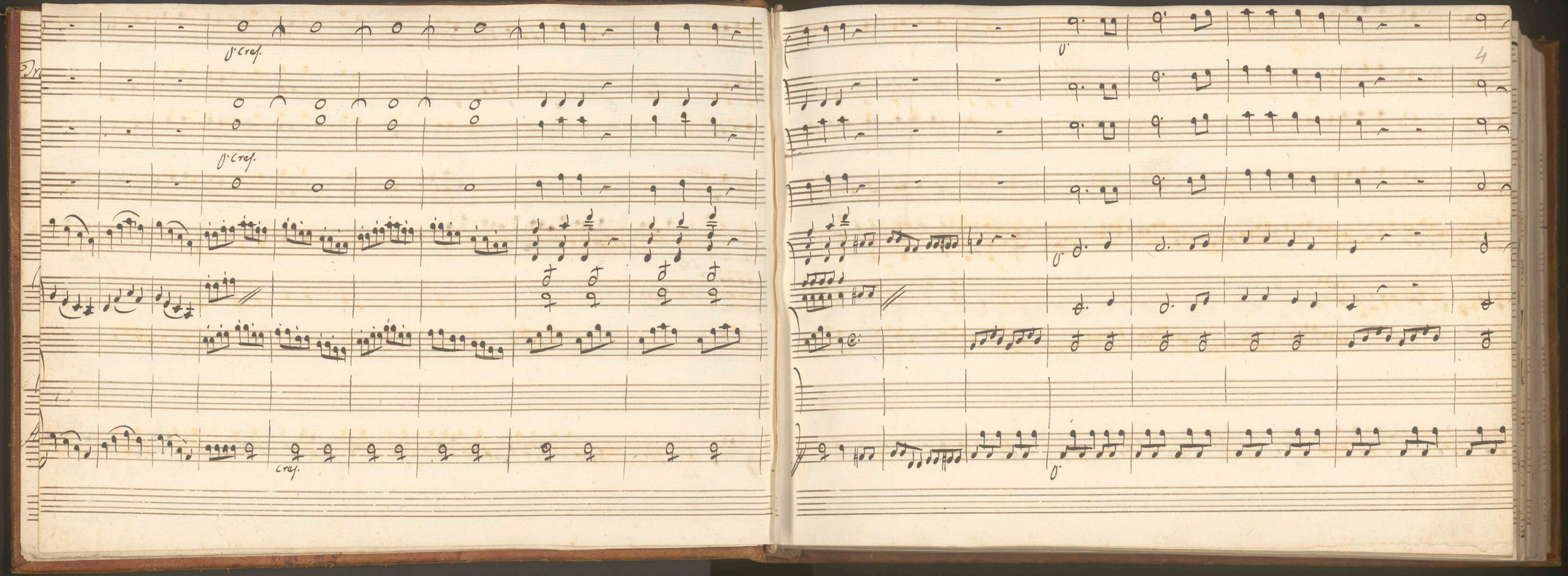
Sinfonia

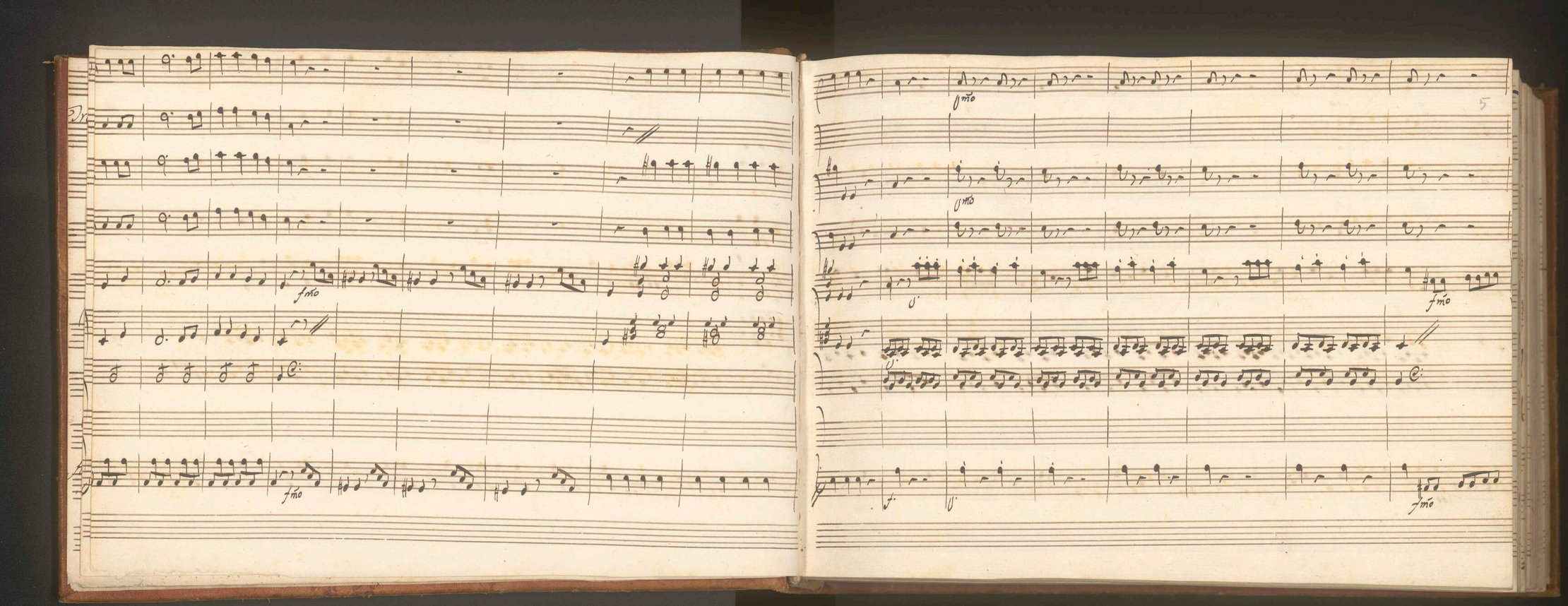
Con Violini, Viole, Oboè Corni, e Trombe

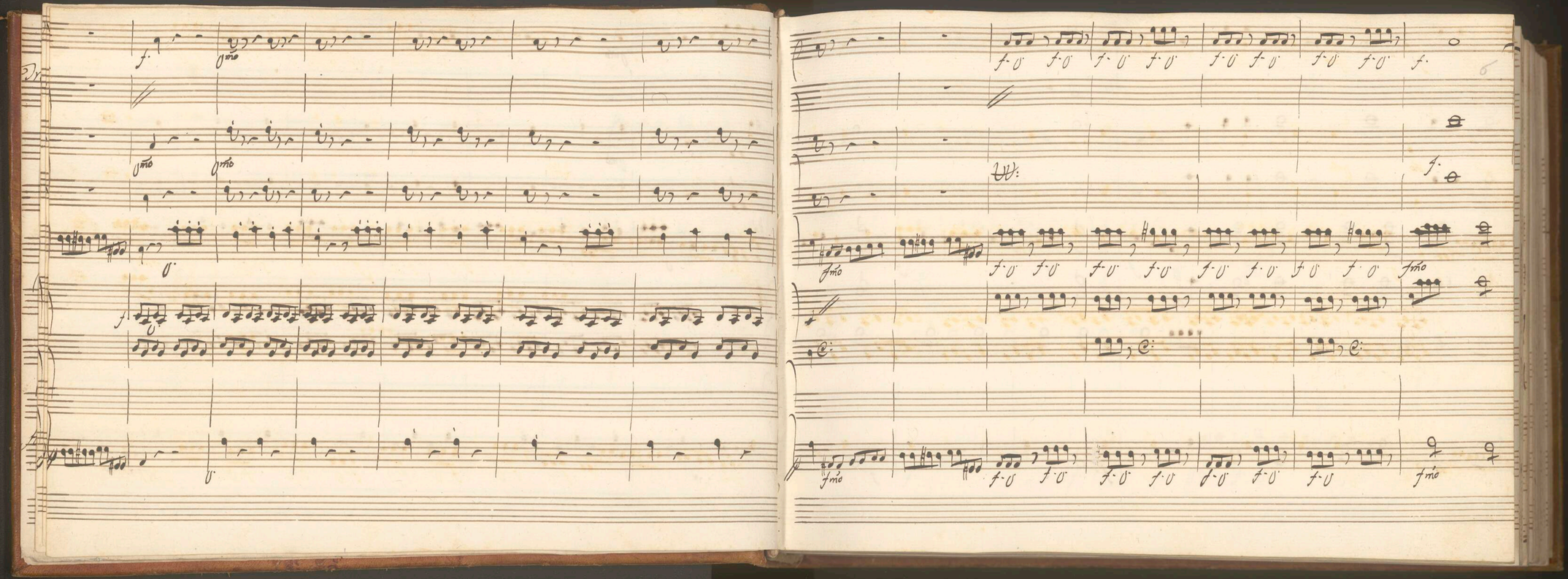
Del Sig.r Marcello da Capua

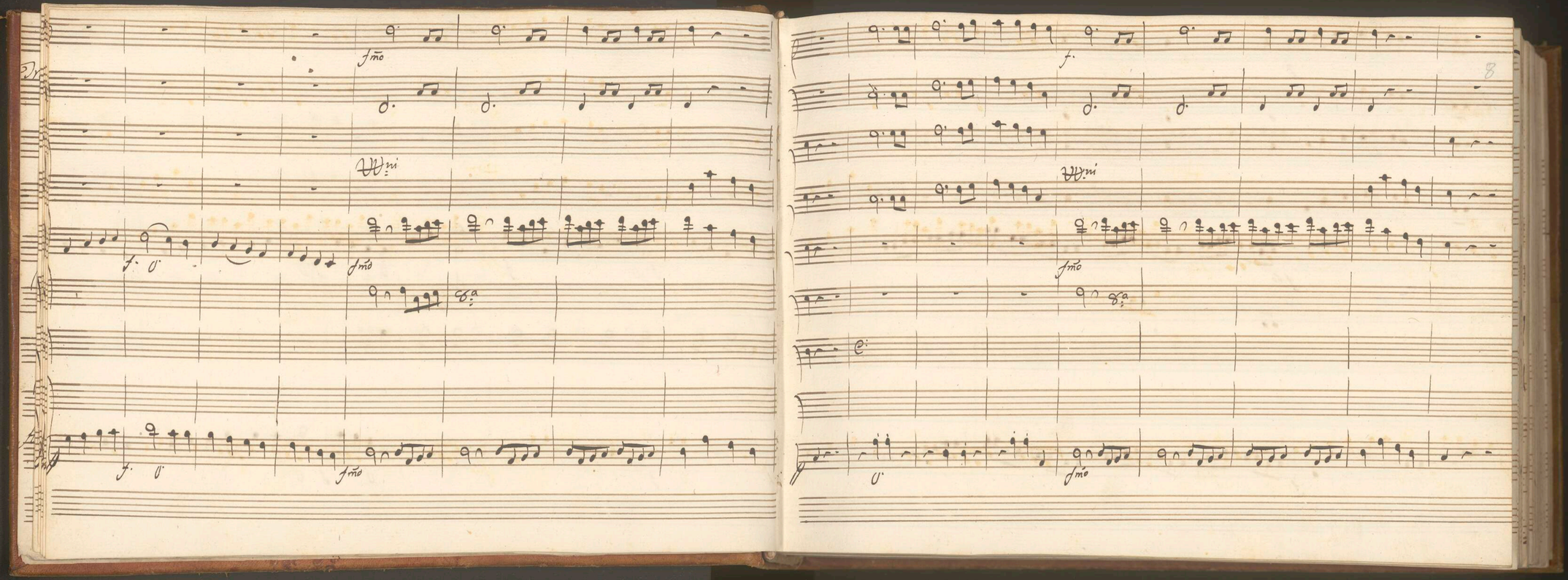
ŁAŃCUT

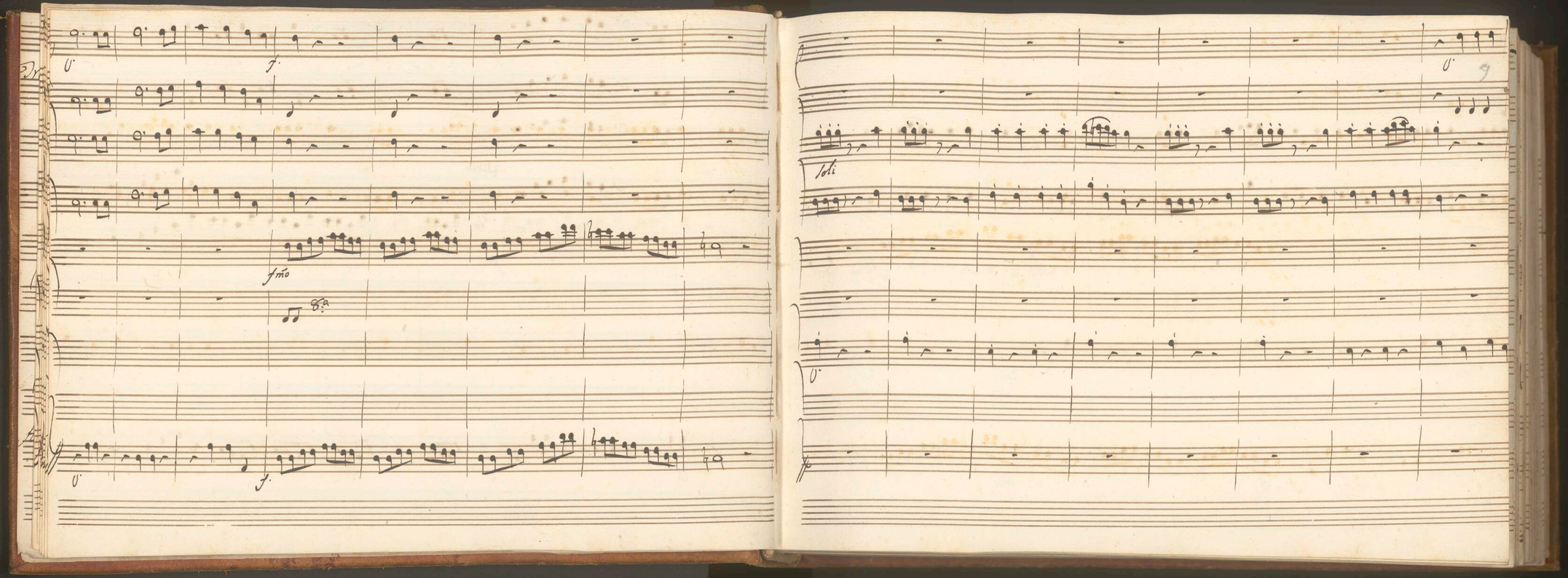
Trombe e Corni
Gn[d].
Oboé
Violini
Viole
All[o] Vivace
solo
f[mo]
V[mo] Leg:
3

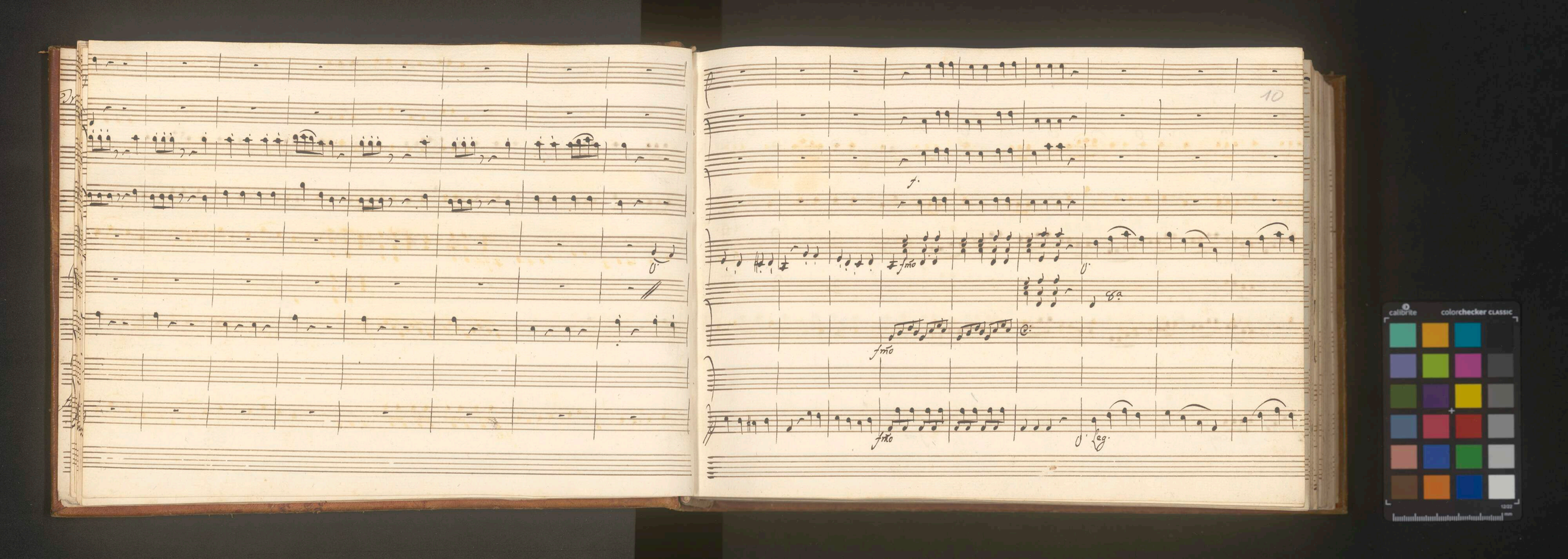

V. Cresc.
V. Cresc.
Cresc.
4
V.
V.

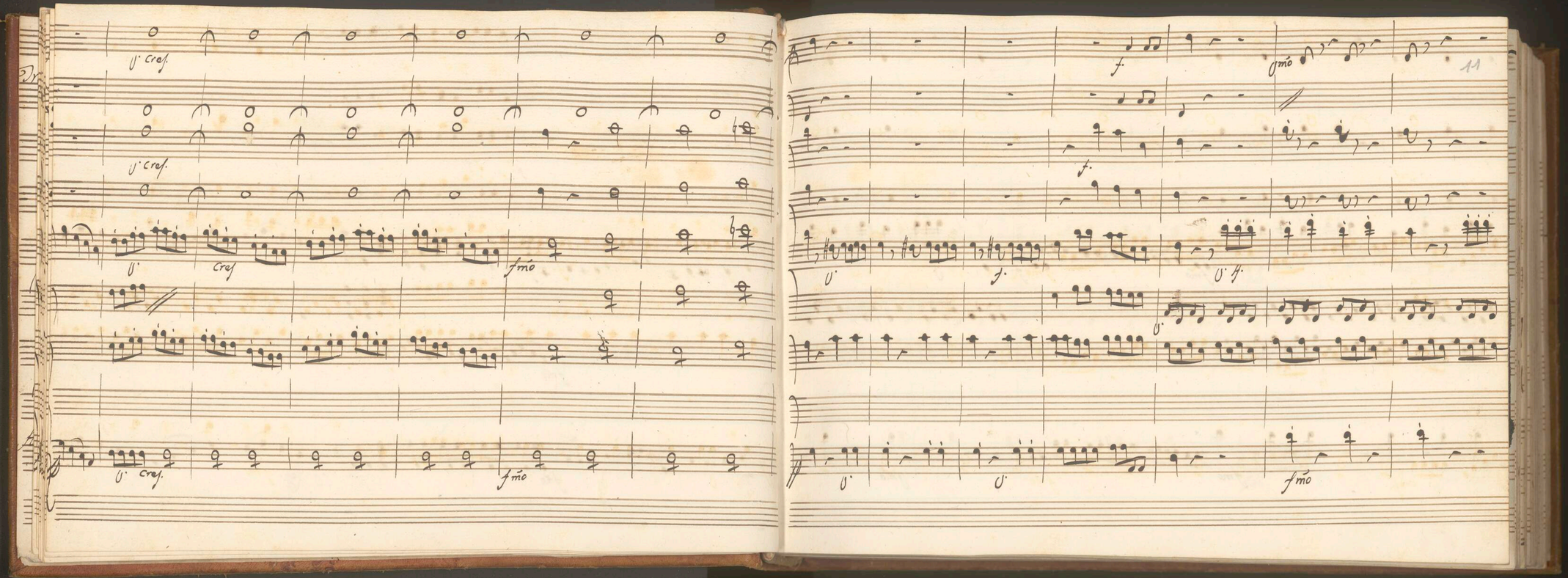





f.
fmo
Hrni
8


f.
fmo
8va
f.
9
Soli




11

fmo

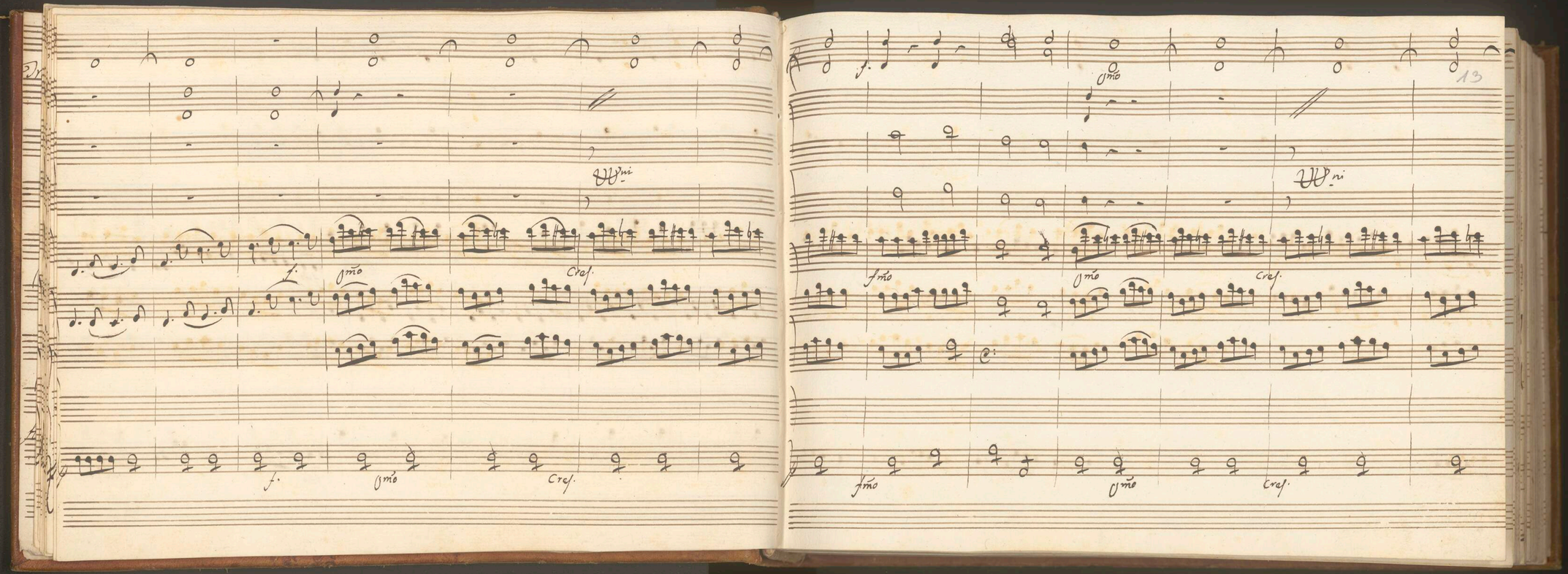
fmo

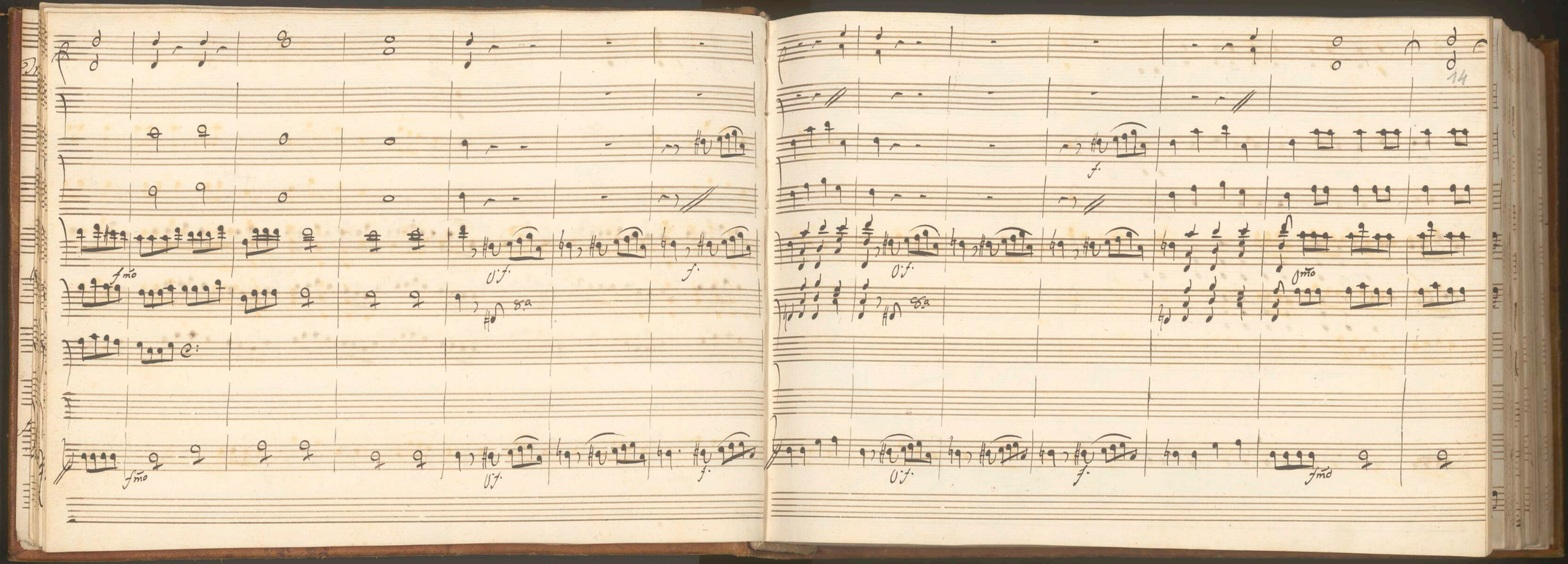
fmo

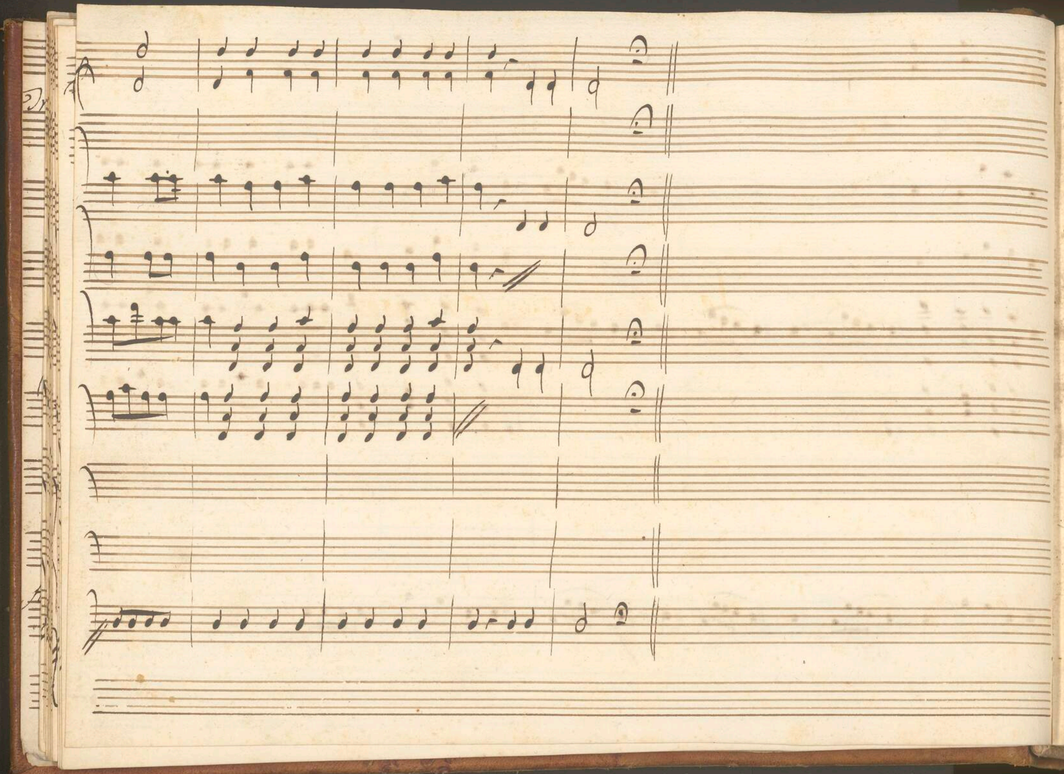
fmo

fmo

fmo cresc.


f.
smo
Cresc.
13


fmo
vi.
f.
14



AM 189

Solitario Bosco Ombroso

Notturno

Del Sig.r Marcello da Capua

Corni in F.

Flauti

sottovoce

Violini
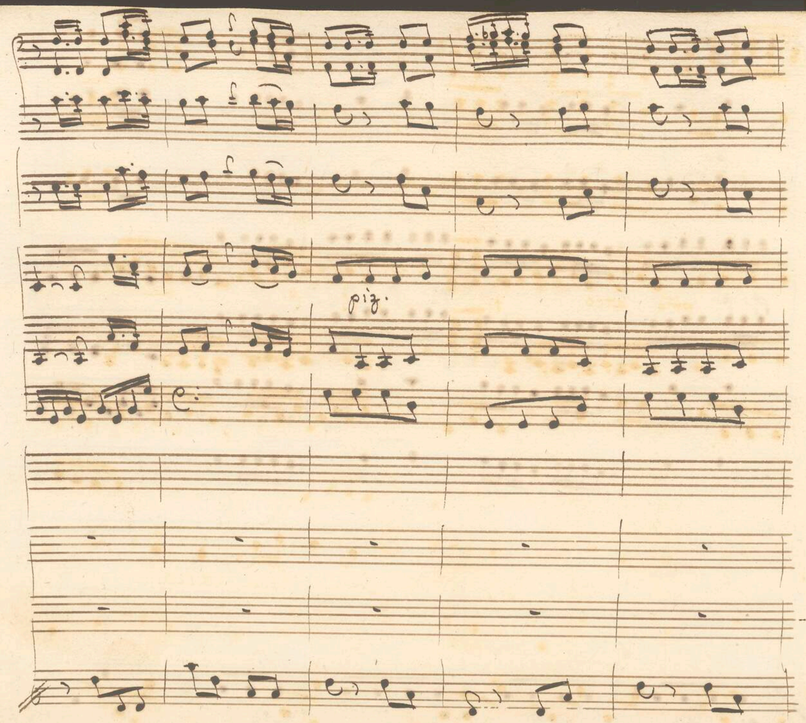
sordini sotto voce

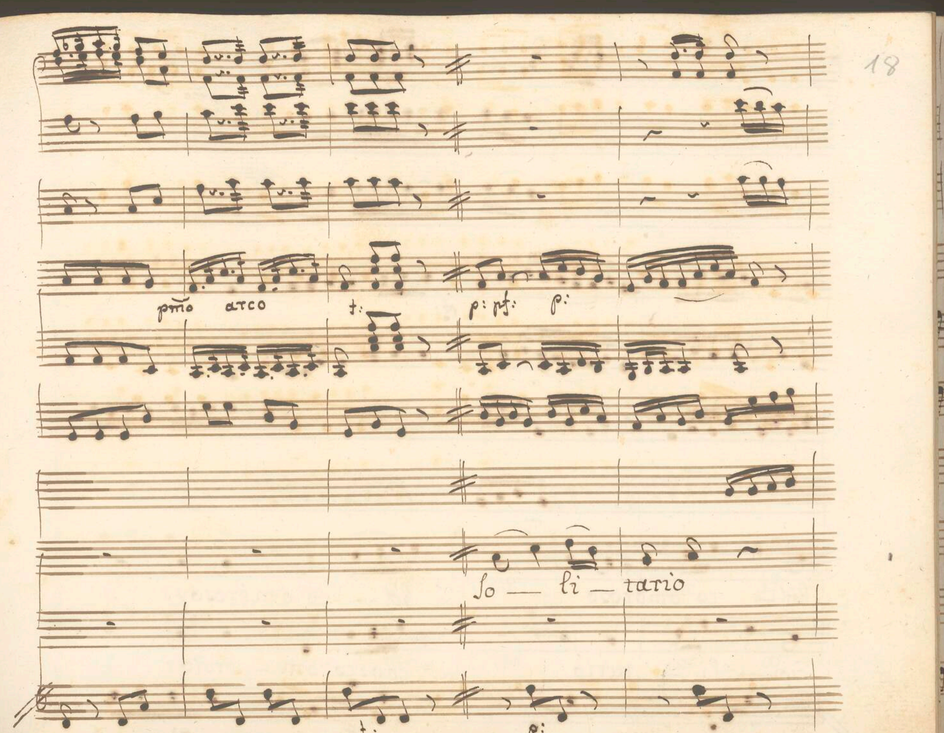
Viole

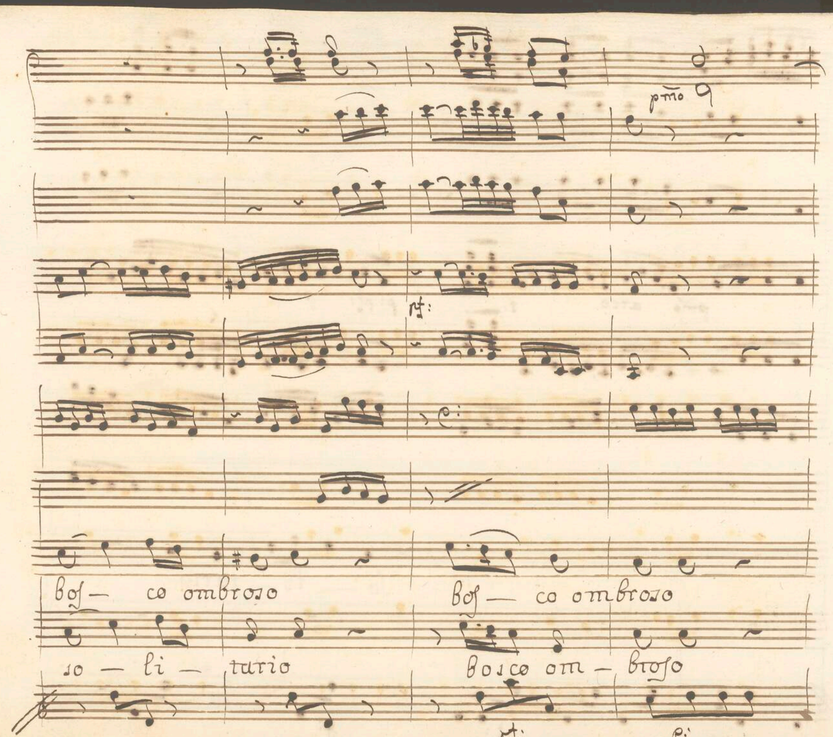
sotto voce
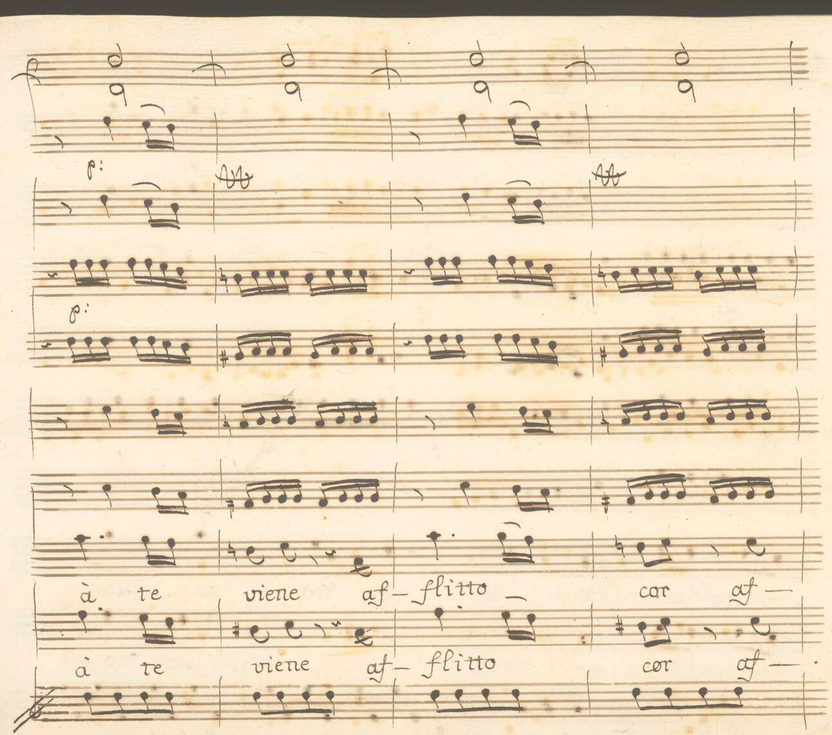
et Due
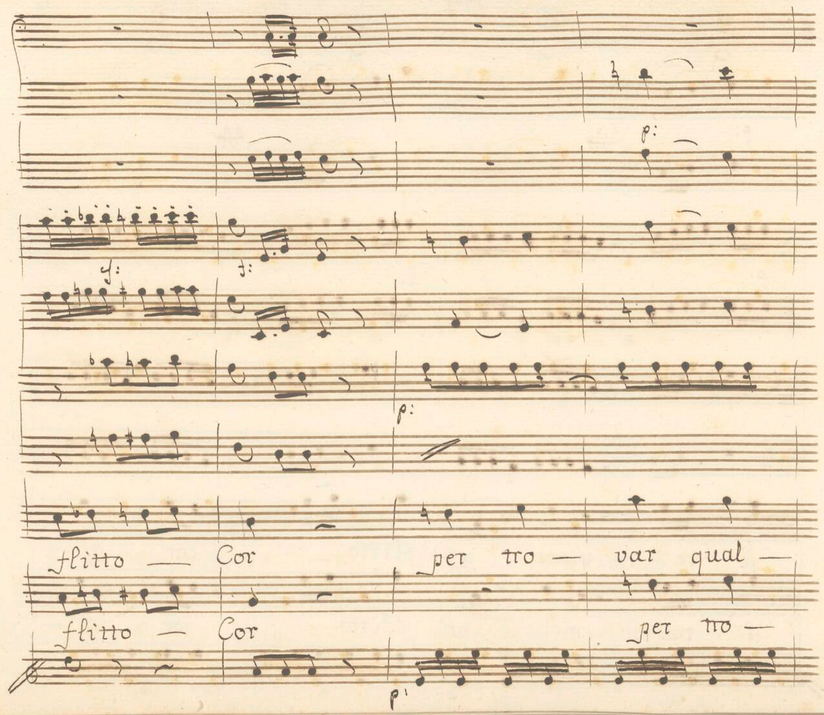
Andno Grazioso
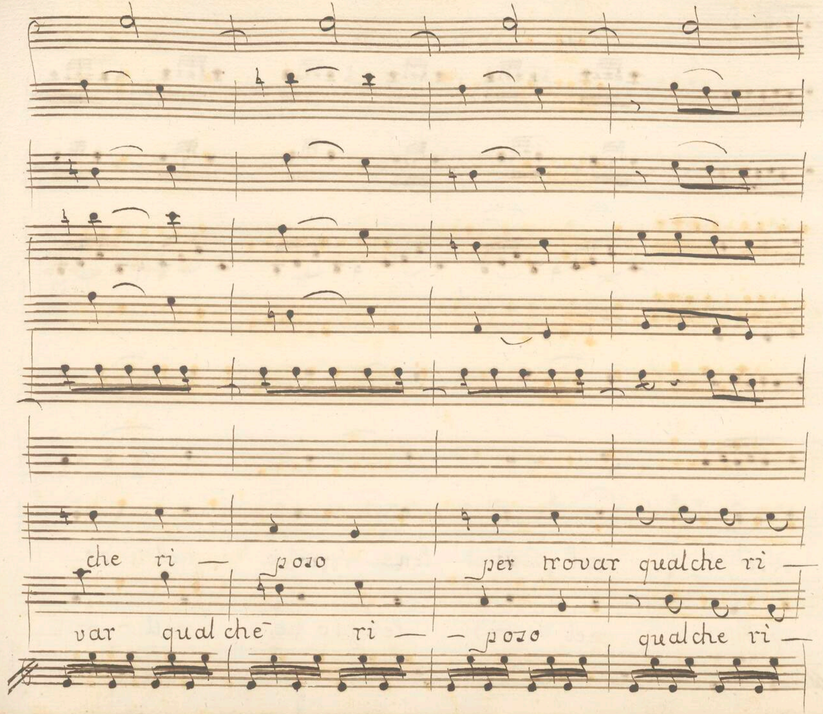

più

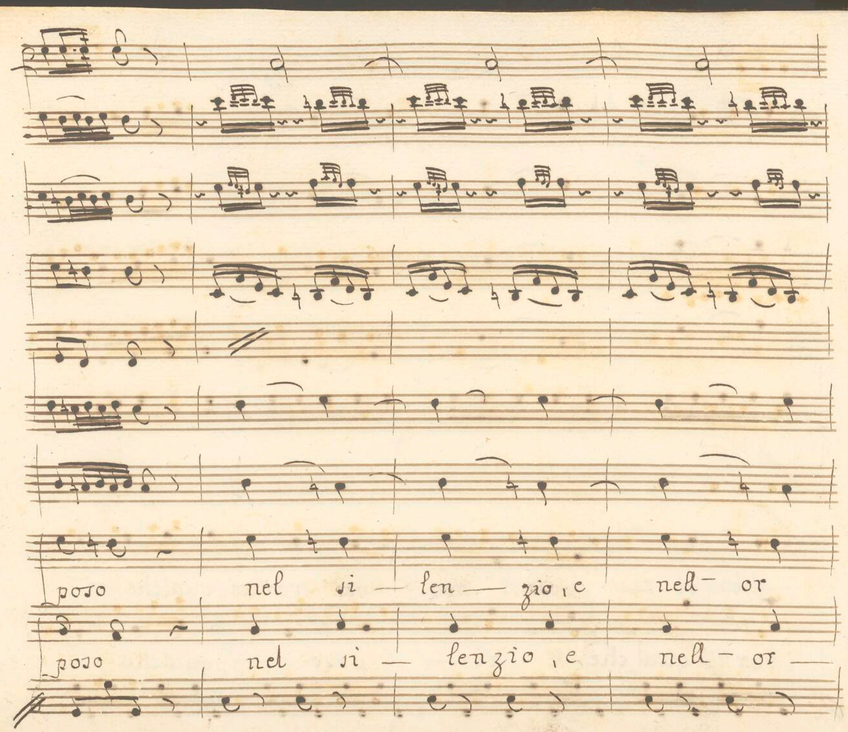

più arco
p: pf: p:
so — li — tario
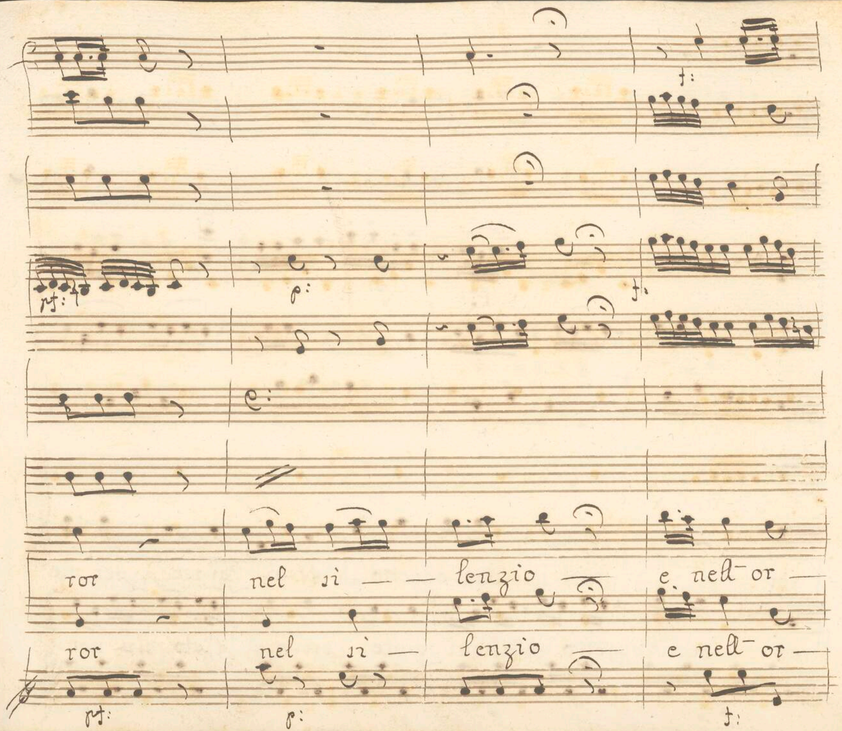

Bos— co ombroso
Bos— co ombroso
so — li — turio
Bosco om — broso


à te viene af— flitto cor af—
à te viene af— flitto cor af—


p:
p:
p:
flitto — Cor per tro — var qual —
flitto — Cor per tro —
p:


20
che ri — pozo per trovar qualche ri —
var qual che ri — pozo qualche ri —


poso nel si — len — zio, e nell — or
poso nel si — lenzio, e nell — or —
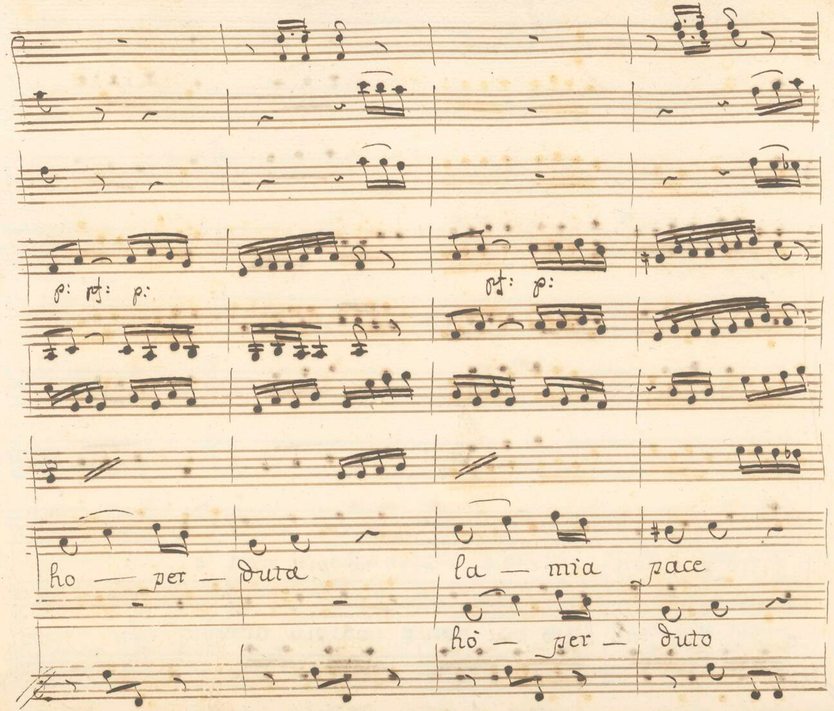

21
ror nel si — — lenzio — e nell — or —
ror nel si — lenzio — e nell — or —
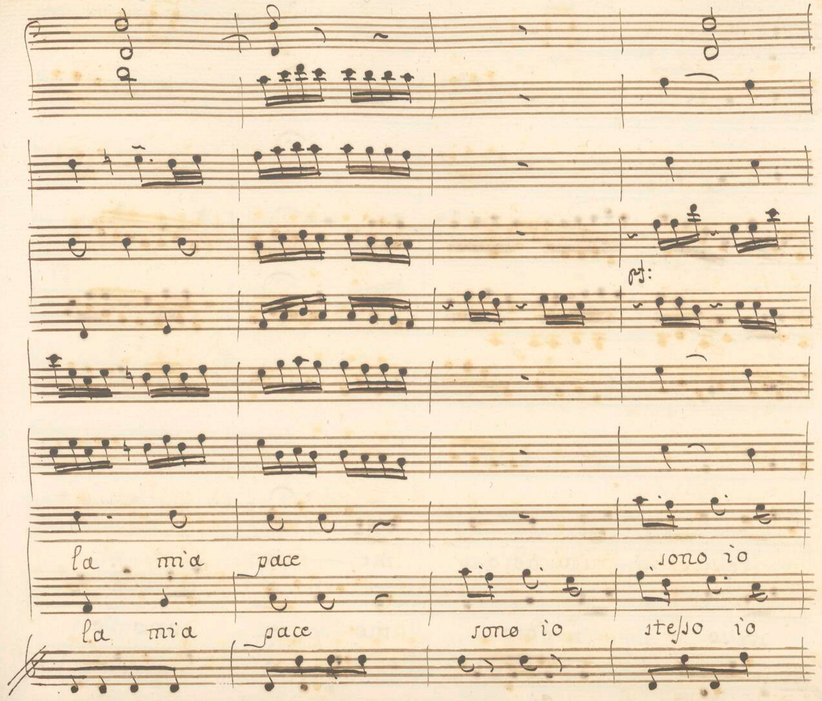
ror ogni oggetto ch'altrui piace per me

ror ogni oggetto ch'altrui piace per me lieto più non

lieto più non è — — nò più non è

è per me lieto più non è nò più non è


p: pf: p:
pf: p:
ho — per — duta
la — mia pace
ho — per — duto


pf:
la mia pace
sono io
la mia pace
sono io
stesso io

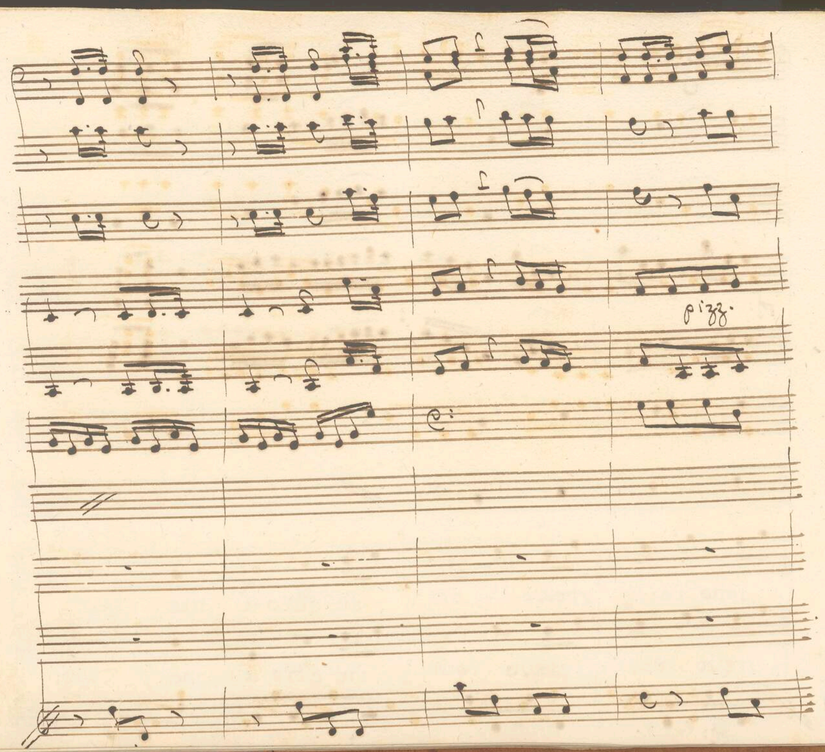
stesso in odio à me —
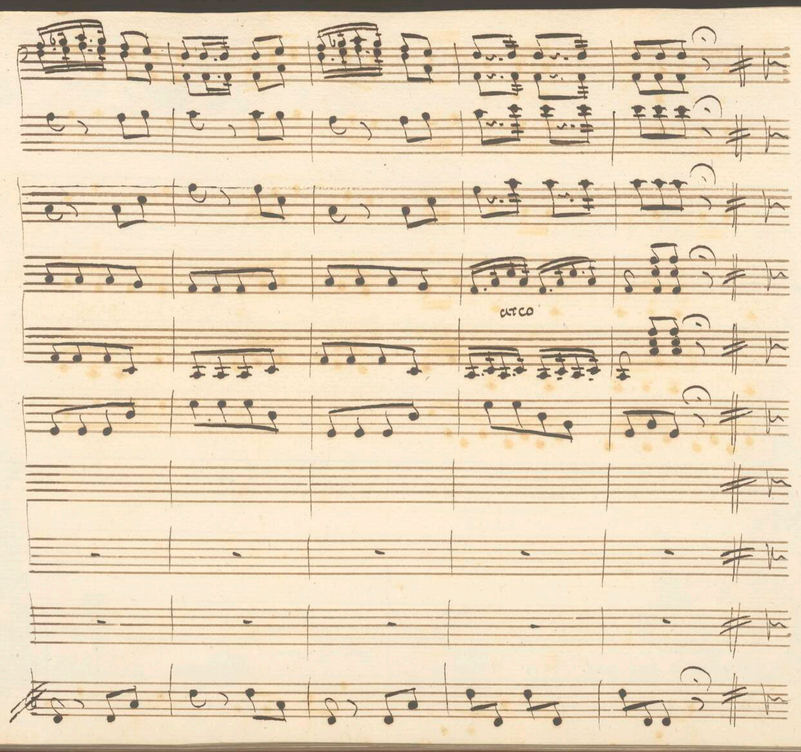
stesso in odio à me sono io

sono io stesso

stesso io stesso in odio à me

stesso io stesso in odio à me


pizz.


arco

RM 190

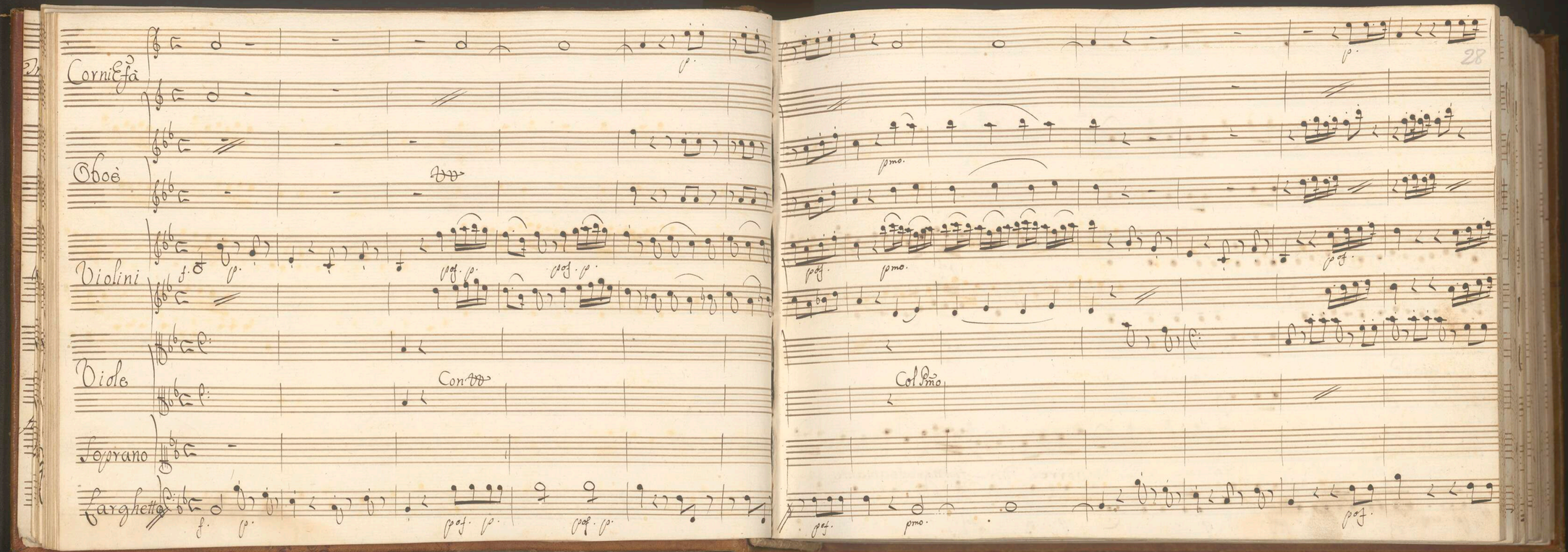
Roma — Nella Primavera 1780 Teatro Valle

— Vorrei dirti Ingrato Amante —

— Rondò —

Del Sig.r Marcello da Capua




Cornetta
Oboè
Violini
Viole
Soprano
Larghetto
Con
Col Bno
28

Con 8va

Vorrei dir—ti ingrato amante in—

gra—to amante mà non posso ch' Dio parlar mà non

p. cresc.

pos. p. f.

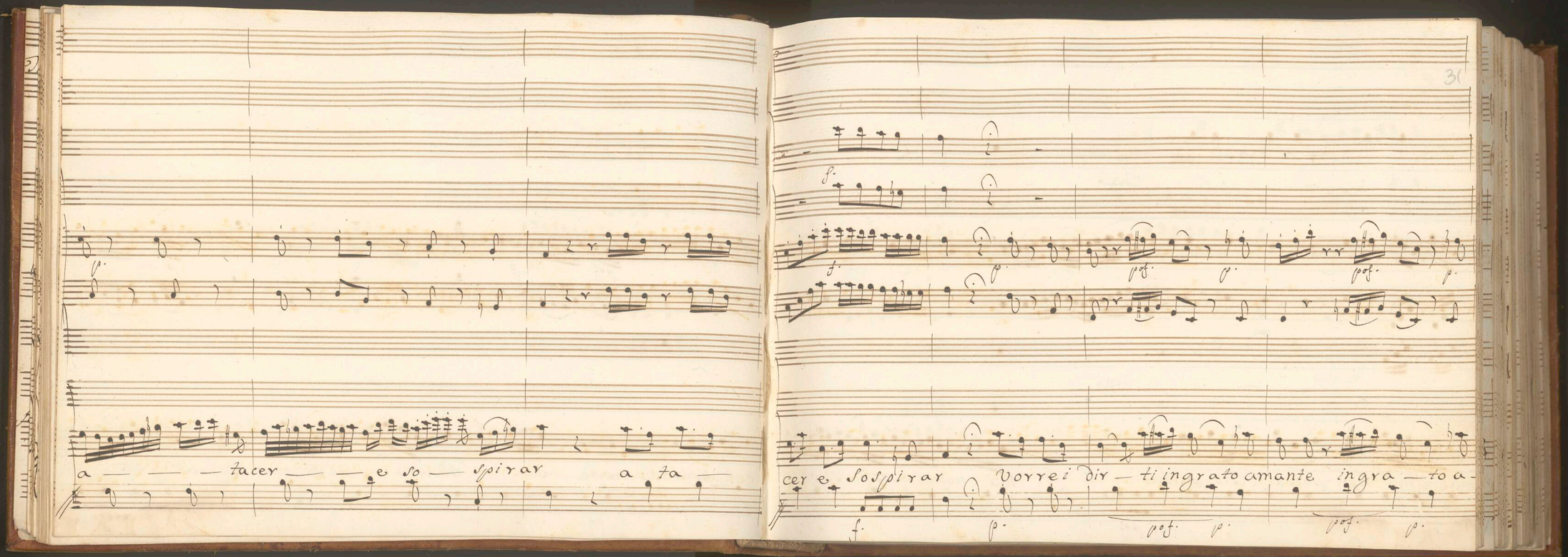
pos — so oh Dio — par — lar — oh Dio — par — lar son co — Stretta

pos. p. cresc. f.

pos. p. p. cresc.

questo is — tante a facer e so — spirar

pos. p. p. cresc.


a — — — facer — — e so — spirar a ta —
cer e sospirar vorrei dir — ti ingrato amante ingra — to a-
31

p.

p.

pof.

mante mà non posso o Dio parlar

pof.

mà non pos — so oh

p.

p. cresc.

Soli

p.

pof. p.

cresc. f.

Dio — par — lar — — oh Dio — par — lar

pof.

cresc. f.

p.

Son qual Tortora amo — rosa che il suo fido attende in vano

Allegretto

mà il crudel sen và Lontano aure nuove à respirar Son qual Torto =

p mo.

p.

pof. p. pof.

ra amo – rosa che il suo fido attende in vano in – grato ingrato

pof. p. pof. p.

p.

pof.

se v'è un cor che intenda

Primo sso

pieno il mio barbaro do – lore dica al – men se reggeun core tanti af

fanni a Sopportar si tanti affanni a Sop – por – tar

son qual Dortora amorosa che il suo fido attende, in vano mà

del se n'và lontano aure nuove à respirar Crudel ingrato

se v'è un cor che intende a

pieno il mio barbaro do- lor deca almen se regge un cor e tanti af-

fanni à Sopportar sitanti affanni


a Soppor — tar sitanti affan — nia

Col Prō. Vº

Soppor-tar ingrato Crudele Crudele ingrato

Se v'è un cor che intende appieno il mio barbaro do — lore dica almen

dica al — men se regge un core tanti affanni a sopportar


far — tanti affan — ni a soppor —
tar — tanti affanni — a sop — por —

sf. p. sf. p. f.p. f.p. f.p. f.p.

tar — a Soppor — tar — a Sop — por — tar a Soppor —

sf. p. sf. p. f.p. f.p. f.p. f.p.

fmo. fmo. fmo.

tar à Soppor — tar à Sopportar à Sopportar à Soppor — tar.

fmo.

p.

p.

p.

Col Sme Vs

p.

f.

f.

f.

BM191

Roma 1786

Nella Primavera ~ Teatro Valle ~

~ Vorrei spiegarti o Cara ~

Aria

Del Sig.r Marcello Da Capua

Vorrei spiegarti ò cara

Spie=

garti ò cara ò cara — tutti gl'affet- timie — i tutti gl'affet —

mieì — maquel che dir — vorrei ca- ra ca- ra non

Sò Spiegar non sò Spiegar

non dubiti non parlo non parlo

dubiti il mio dover comprendo quest'un morir tacendo senza poter parlar — senza po-

fer parlar vorrei non dubitti cara non parlo quest'un morir tacendo senza poter par-

lar — sen — za poter par — lar senza — — — poter — par —

Io l'ajuto

Allo ajuto

lar

Signora con permesso

Se taccio io crepo a desso io crepo a

f.

f.

f.

f.

f.

dasso lei sappia come vole mai in grazia due parole non parlo non s'adiri nè non s'adiri

ranno i miei sospiri che voi duleicheil fato ohimè son disperato che barbaro penar che barbaro

nar ohimè son dispe-rato che barbaro penar che barbaro penar che=

bar- ba- ro pe- nar cara non dubitti vorrei non

parlo non s'adiri diranno i miei sospiri che voi che lei che il fato chi-

mè son dis- perato che barbaro penar che barbaro penar che

bar- baro penar chè mè son disperato che barbaro penar che barbaro pe=

par ohimèson disperato che barbaro penar che barbaro penar che barbaro pe

nar che barbaro penar

147

RM 192

= Nella Primavera 1786 = Teatro Valle =

= Con un moto orrendo, e strano =

= Aria =

= Del Sig.r Marcello da Capua =

Corni e Trombe in D.

Oboé

Violini

Viole

All.o mod.to

Corni soli

58

tutti

Con — un mio —

Corni soli

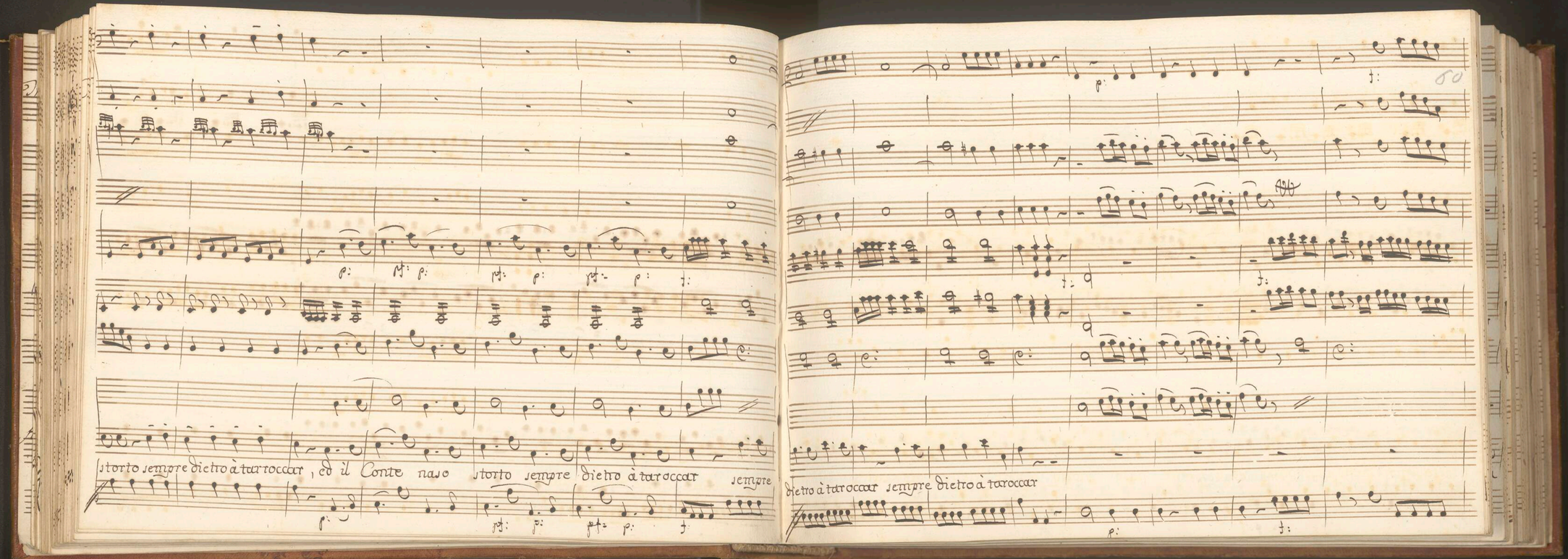
— toorren — do, e stra — no par — mi già — che il Cor — mi dica che — la

bel — la mia — nemi — ca go — de in far — mi di — sperar go —

— de in far — mi in far — mi di — sperar si gode in far mi disperar

ecco pronti i Cicisbei per bagiar la Bianca

mano lei porgendola pian piano non gli niega un tal conforto, ed il Conte Nasso


storto sempre dietro à taroccar, ed il Conte nasso storto sempre dietro à taroccar sempre
dietro à taroccar sempre dietro à taroccar

quello smania fà sospirir

per spiegar la sua passione questo canta una can

zone gorgheggiando in dolce metro hà

gorgheggiando in dolce metro naso storto sempre dietro senza fiato da parlar naso storto sem

dietro senza fiato da parlar senza fiato da parlar senza fiato da parlar Conquel

Larghetto

Core, o donna cruda poi mirar ad occhi asciutti poi mirar ad occhi asciutti naso storto dietro à

tutti naso storto dietro à tutti tanti chiodi à ro — si — car si tanti tanti tanti tanti tanti

tutti

chiodi à rosicar ah — crudel se à tanto amore la mercè, che rendi è questa

All.o Spiritoso

Corni soli

me — ne andrò per la foresta come un toro inge lo sito con — le zmanie, e col — mu —
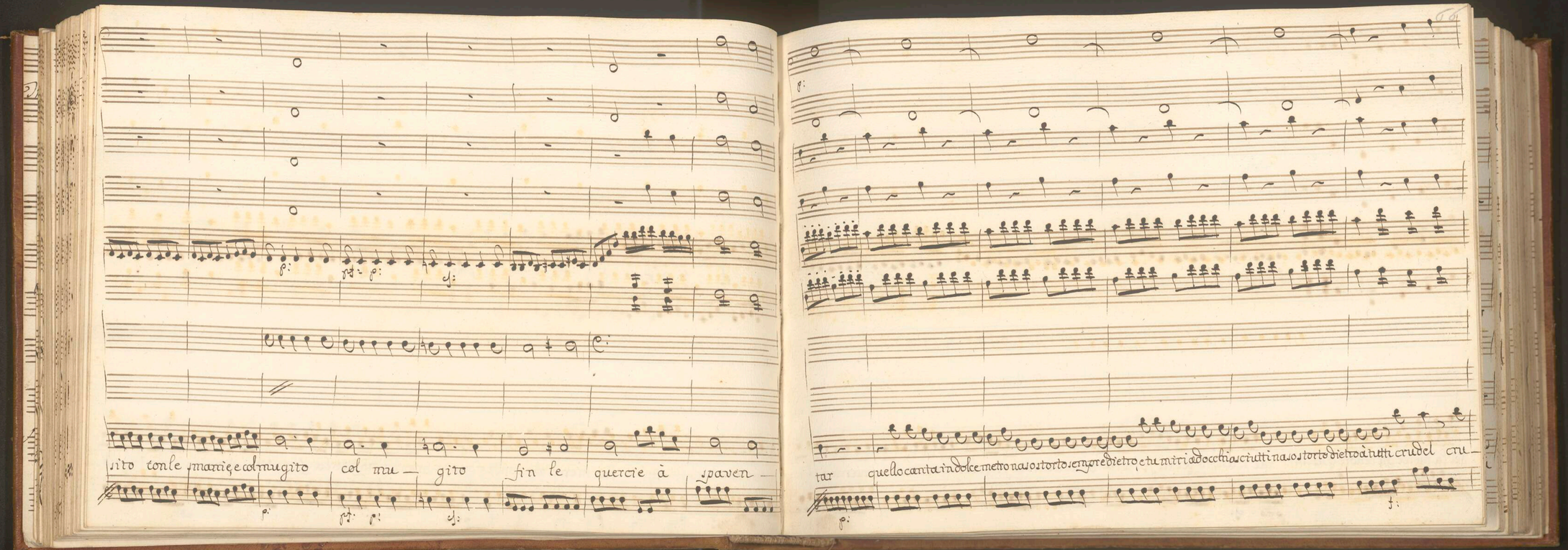
tutti

gito fin le quercie à spaventar à spaventar à spaventar

ah crudel se à tanto

more

la mercè che rendi è questa mendicando per la foresta come un toro ingelo


sito tonle marie e col mugito col mu — gito fin le quercie à spaven —
tar quello canta in dolce metro nau o storto sempre dietro e tu miri a occhi asciutti nau o storto dietro a tutti crudel cru —

del la mercè che rendi è questa me n'andrò per la foresta come un toro ingelosito con le ſmanie e col mu-

gito col mugito fin le quercie à ſpaventar le quercie le quercie le

querc'à spaventar le querc'e le querc'e le querc'e à spaventar — le querc'e à spaventar — le

querc'e à spaventar a spaventar a spaventar a spaventar a spaventar à spaventar à spaven —

RM 193

BIBLIOTEKA
MUZEUM w ŁAŃCUCIE
Nr 2270b Dział Muzy.

Più Madre non sono

Aria

Del Sig.r Marcello da Capua



tar

Corno in D
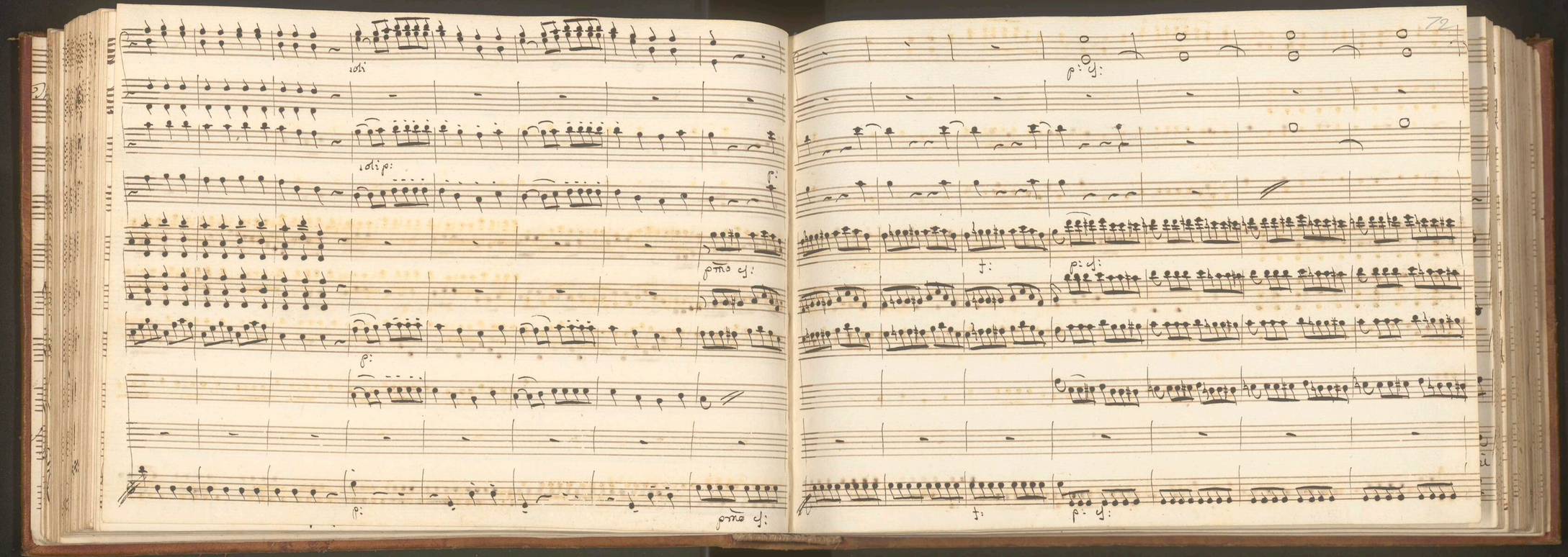
Trombe in D

Oboe

Violini

Viole

Allo Spiritoso


solo
solo p:
f:
ponte cl:
p:
ponte cl:
p: cl:
f:
p: cl:
f:
p: cl:

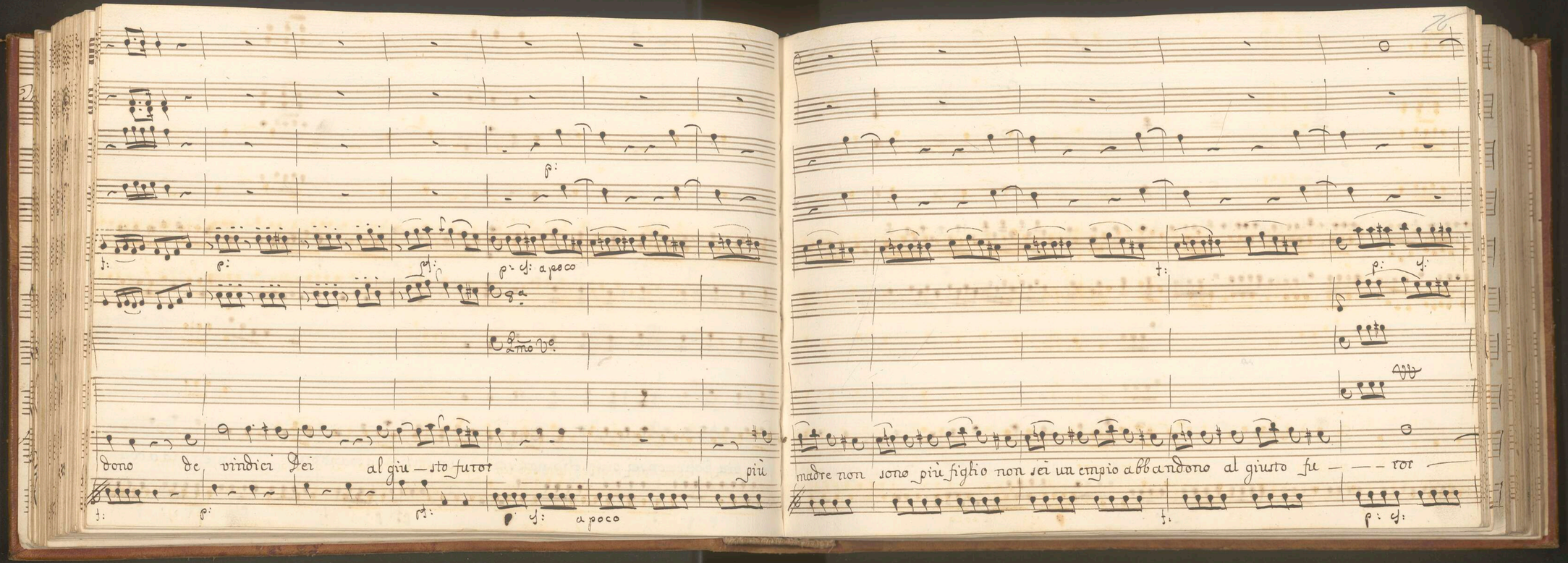
più Madre non sono più figlio non sei più

figlio non sei un empio abbandono un empio abbandono de vindici

dei al giusto furor ì ì empio empio

più madre non sono più figlio non sei più madre non

sono più figlio non sei più figlio non sei un empio abbandono un empio abban-


dono de vindici Dei al giu – sto furor più
madre non sono più figlio non sei un empio abbandono al giusto fu – – – ror

p: cf:

fmo

p:

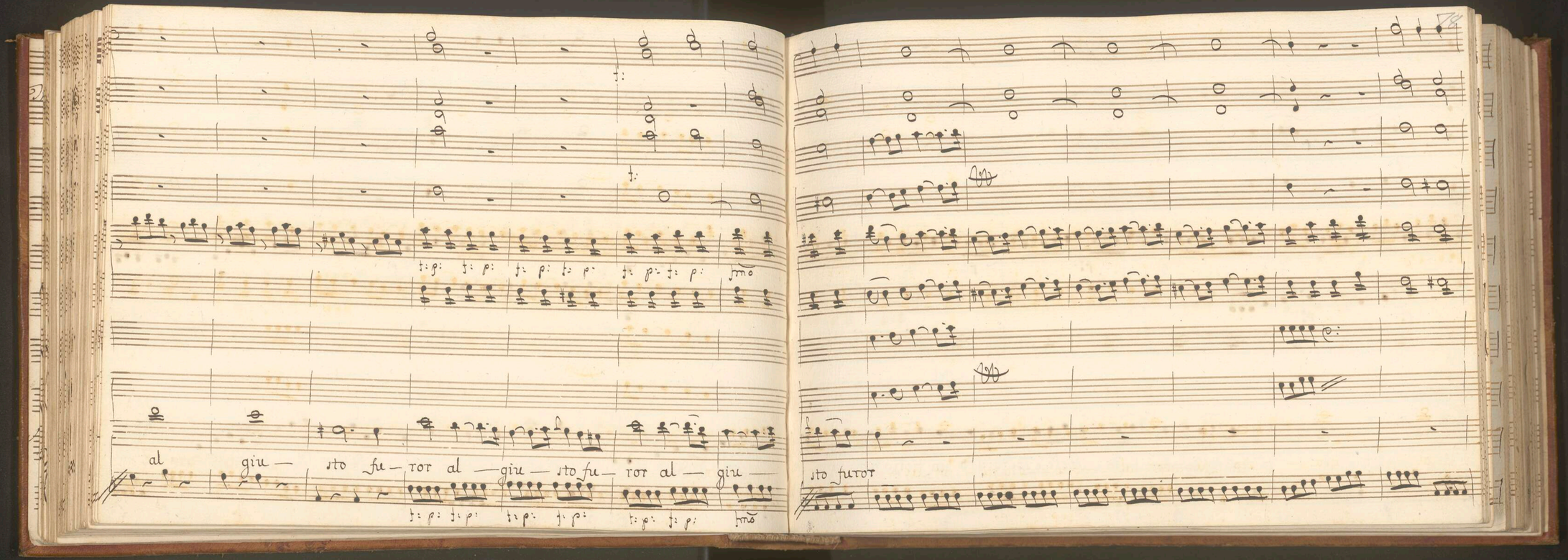
— — — — — — — — al — giu — sto fu — ror un empio abbo-

fmo

dono de vindici Dei al giusto furor de vindici Dei al giusto furor

p: f:

p:

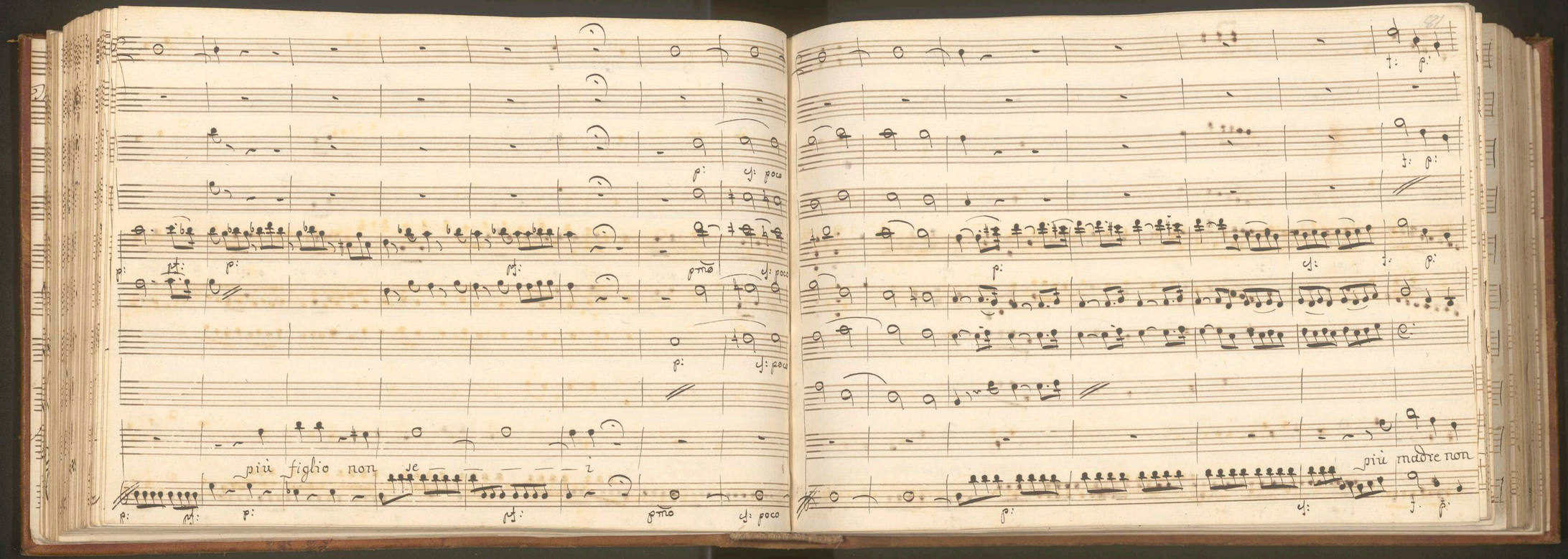

al giu — sto fu — ror al — giu — sto fu — ror al — giu —
sto furor

un figlio non curo crudele, e spergiuro un figlio non curo cru

dele, e spergiuro che ha l'alma pietra che ha perfido il cor che ha perfido il Cor che ha l'alma spie

tata che ha perfido il Cor che hà l'alma spietata che hà perfido il Cor

più Madre non sono


più figlio non
più madre non

sono più figlio non sei più figlio non sei un empio abbandono un empio abbandono de vindici Dei al giusto fu

vor di di empio empio più madre non

sono più figlio non sei più madre non sono più figlio non sei più

Con Oboe

figlio non sei

un empio abban.

dono un empio abbandono de vindici Dei al giusto furor

più madre non sono più figlio non sei un empio abbandono al giusto fu — ror —

al giusto furor che figlio crudele che figlio

giuto un empio abbandono al giuto furor

al giu sto fu

ror al giusto furor al giusto furor al giusto furor

Rm194

Non Sperar chiopossaancora

Aria

Del Sigr. Marcello di Capua



Corni in C.

Oboè

Violini

Viole

and. con moto

amez. voci

pef. p.

pef. p.

90

Ino

pef. p.

f. p.

f. p.
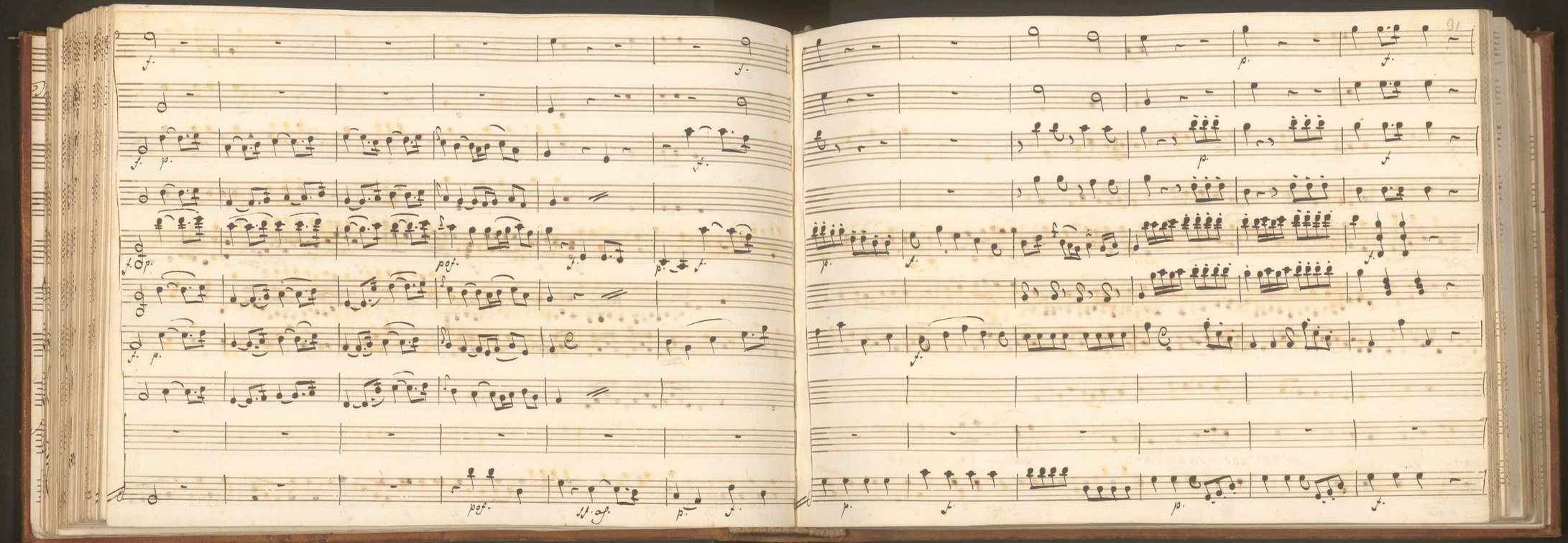
f. p.

pef. p.

f. p.

f. p.

f.



p. p. pmò pmò pof. p.

non — spe — rar ch'io pos — saancora pa — le — sar

pmò pof. p.

p. p. p. pof. p. pof. p. f. p.

l'amato oggetto pa — le — sar l'amato oggetto sappi sol

pof. p. pof. p. f.

che un dolce affetto lusingando và il mio cor sappi ch'è un dolce affetto

lusin-gando lusingando và il mio cor non sperar

p.

pof. p.

ch'io possa ancora palesar

pof p

p.

p.

pof. p.

l'amato og=

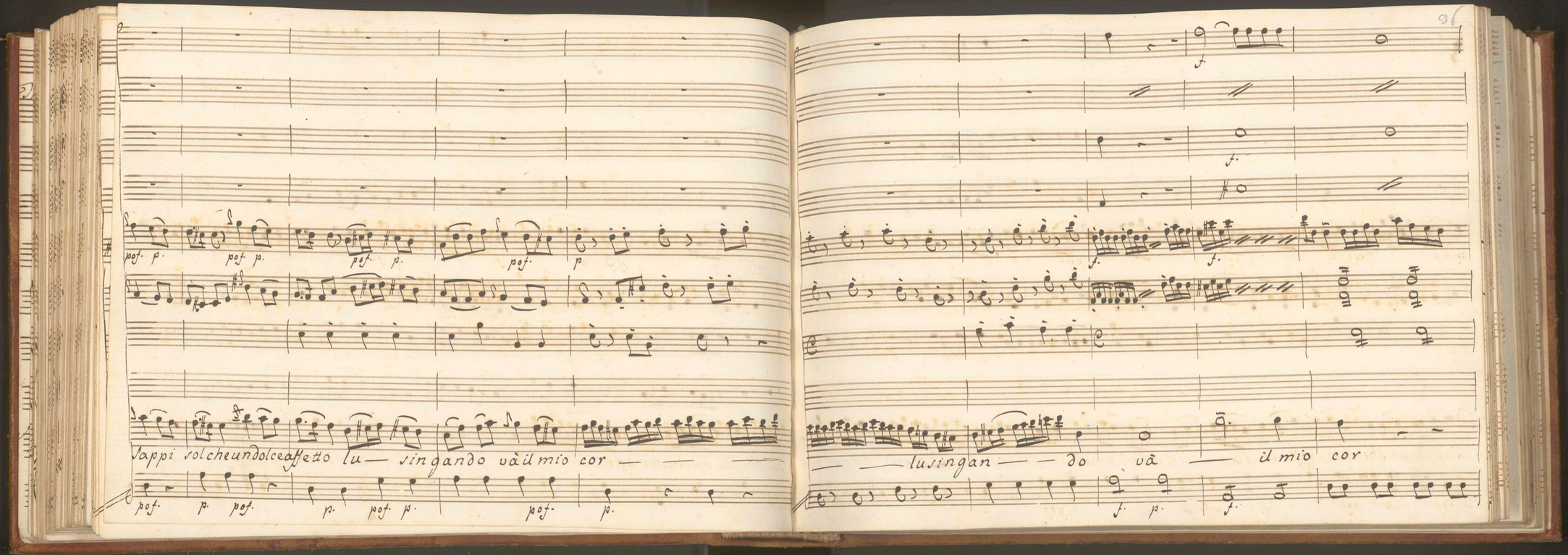
pof. p.
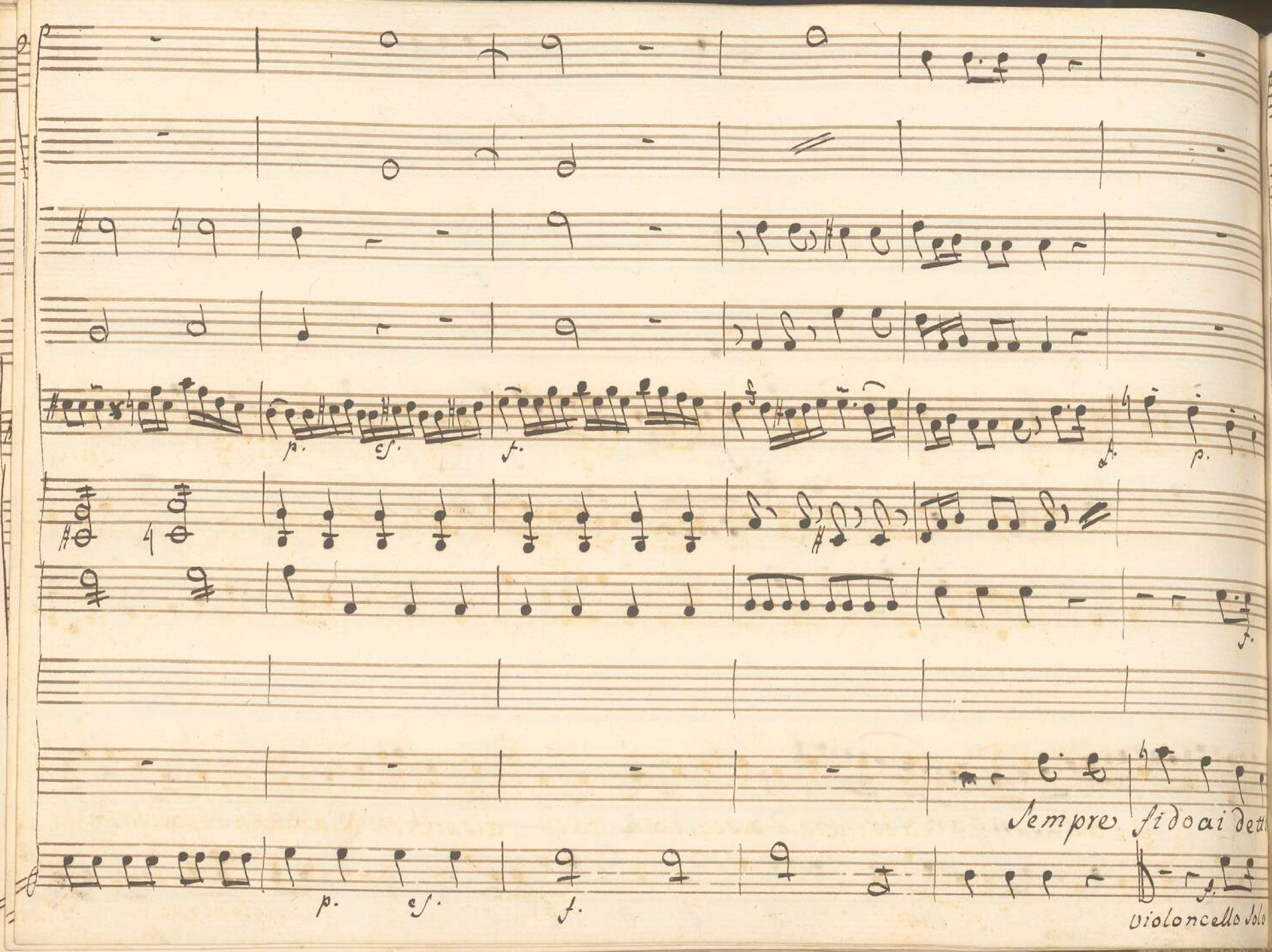
get — — — — to

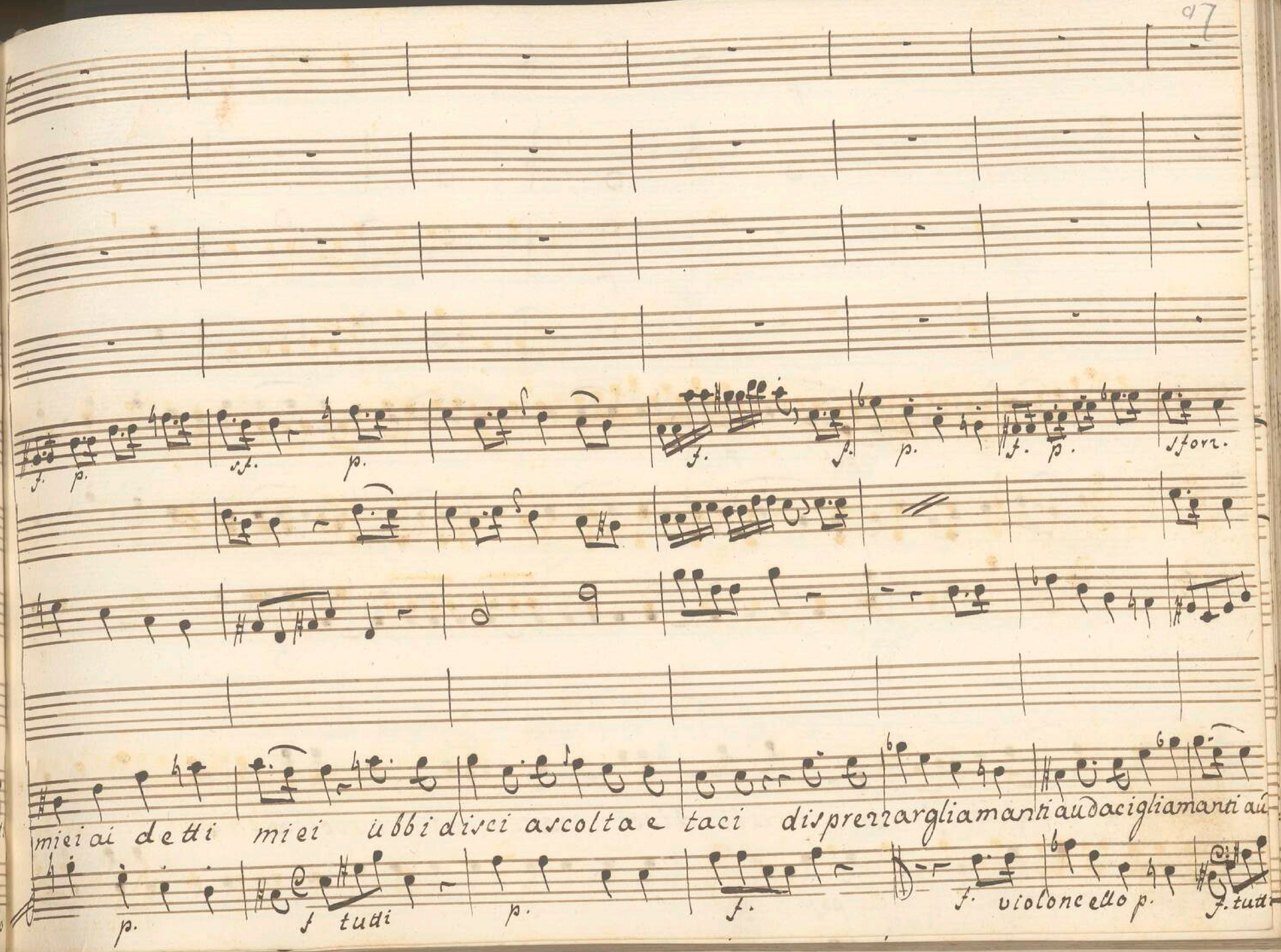
Sap — pi

sol cheun dol — ce affetto

lu — singando và il mio cor

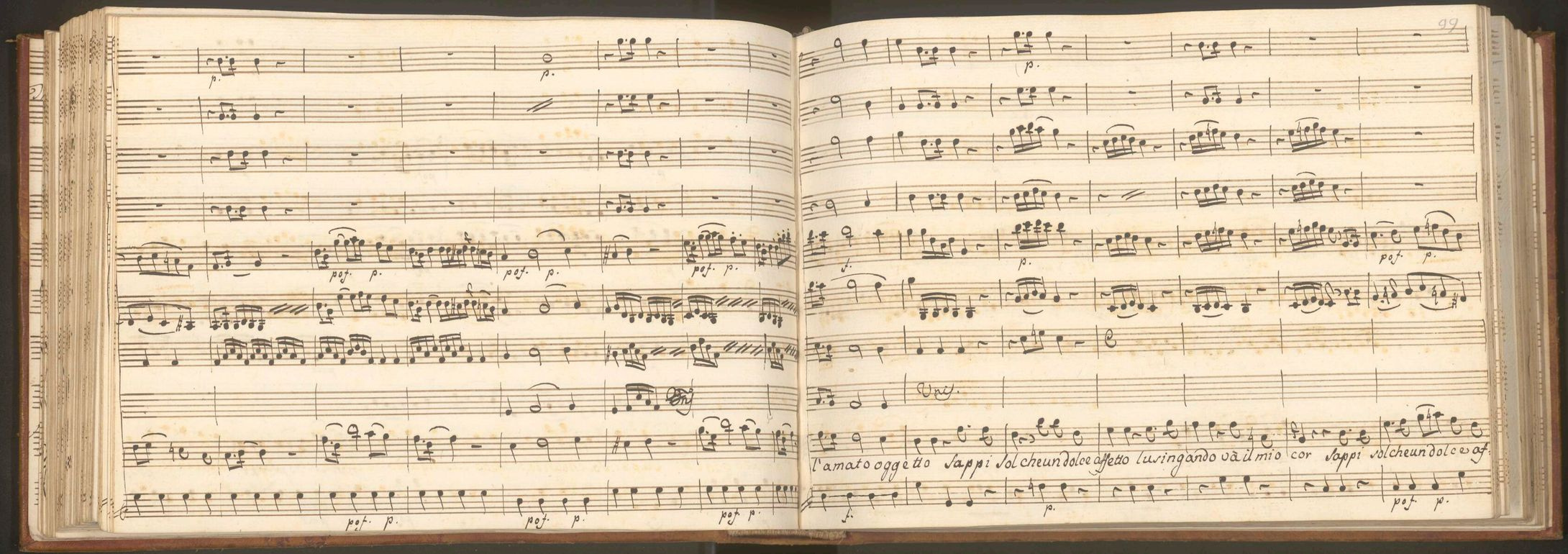

pof. p. pof. p. pof. p. pof. p
Sappi sol che un dolce affetto lu — singando và il mio cor
lusingan — do và — il mio cor
f. p. f.


Sempre fido ai detti
violoncello solo


miei ai detti miei ubbidisci ascolta e taci disprezzargliamanti audaci gliamanti au
tutti
violoncello
tutti

con piacer vantai finor ubbidivi ascolta ascolta e ta-

non— sperar ch'io pos=


p.
pof. p.
l'amato oggetto Sappi Sol cheun dolce affetto Lusingando và il mio cor Sappi Sol cheun dolce af.

p. p. p.

pof. pmo pmo pmo

fetto lusingando lusingandovàl mio cor non spe— rar

pof. pmo

p.

pof. p.

ch'io possa an—cora pale— sar

pof. p.

p.

p.

pof.

pof.

— l'amato og— get — — — to

pof.

p.

pof.

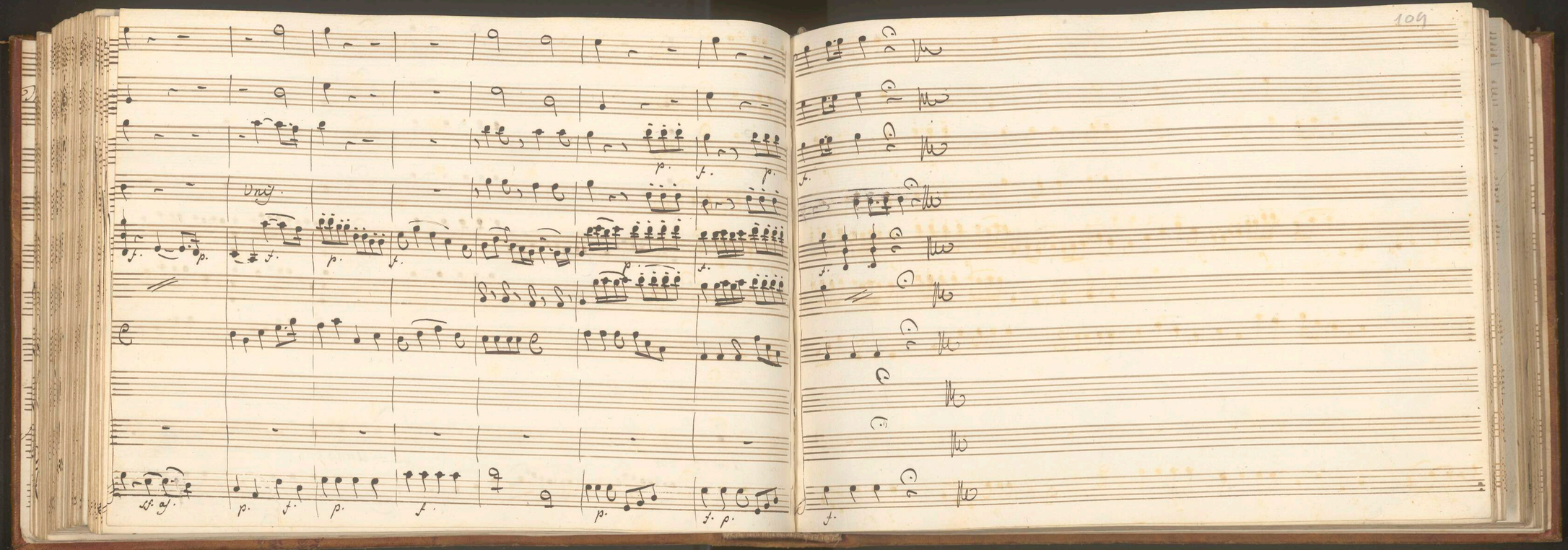
Sappi Sol che un dolce affetto tu — sin-

gando và il mio cor Sappi Sol che un dolce affetto tu — singando và il mio cor —

lusin—gan—do và—

il mio cor

và—il mio cor



RM 195

Roma ~ Nella Primavera 1786 Teatro Valle ~

~ Cin tal Modo, e in tal Maniera ~

~ Aria ~

~ Del Sig.r Marcello da Capua ~



Violini

Viola

Mad.

and con moto

e in tal modo in tal maniera s'ubbidisce s'ubbi=

disce una Damina che si degna che s'inchina a lasciarsi a lasciarsi corteg=

giar a lasciarsi corteggiar in tal modo in tal maniera s'ubbidisce una da=

mino s'ubbidisco una Damina che bel farda ci civetto

che graziacciamaledetta che graziacciamaledetta trovera si

si trovera qualche civetta che si lasci innammorar che si lasci in-

nammo — rarche si lasci innammorar che si lasci innammorar

io

all°.

voglio l'amante grazioso brillante lochiamiolo mandi

sia pronto ai commandi che venga che vada che faccia che dica che vada che venga che faccia che dica

allor sono amica tranquilla e serena allor la sua pena mia pe— na di=

venta allor son contenta m'induco adamar m'induco m'induco adamar lei vada lei

parta lei parta non giova l'orgoglio non giova l'orgoglio già và quel che voglio già và

quel che voglio si può si può regolar si può si può regolar che bel cicisbeo

beo che bel cicisbeo io voglio una mantegrazio sobrillante che venga che vada che

Pacciache dica allor sono a mi— ca tranquilla e serena che bel cicisbeo— o che

bel cicis-beo io voglio un'amante grazioso brillante che venga che vada che faccia che

dica allor la sua pena mia pena diventa lei vada lei parta lei

parta non giova l'orgoglio non giova l'orgoglio già và qualche voglio già và quel che

voglio sì può sì può regolar che bel cicisbe— o che bel cicisbeo già và quel che

voglio si può regolar che bel cicisbeo che bel cicisbe— o già sa quelche voglio si

Uni.

può rego— lar si può regolar si può rego— lar

RM 196

Nella Primavera 1786 = Teatro Valle

Voglio che il mio Sposino

Terzetto

Del Sig.r Marcello da Capua

Corni in D.

Oboé

Violini

Viole

Monsù

Cavaliere

Conte

Il nd^re

Voglio, che il mio Sposino

sia grasso grosso, e tondo grasso, grosso, e tondo da si da si ch'io sono al mondo

fui sempre sempre sempre sempre sempre sempre ta — le, e qual fui sempre tal, e qual

116

di cinque palmi, e un quarto lo voglio di statura cinque palmi, e un

quarto e appunto la misura ch'io mi ritrovo, e tal appunto appunto appunto appunto la mia misura

tal la mia misura è tal

voglio, che i

suo sembiante sia fatto à luna piena luna piena con questa faccia ame —

na sono alla luna egual si si si si si si si si so — no alla lu — na egual —

lo voglio tutto

sono alla luna egual

lo voglio tutto foco

rinf:

p

pmo

brio son io son io son io son io son io son io non serve non serve non serve dubitar non

son io son io non

rinf:

pmo

pmo

serve dubitar non serve dubitar

il

il naso à perpendicolo la Bocca un mezzo vicolo

la fronte un semì

volto sia lunatico il natural Bibetico

l'occhietto sia collerico

circolo il mento acuto, sferico

la voce sia metallica

abbia la gamba erculea

p: ed:

rinf:

p:mo

di struttura gallica in tutto il personale, ed io son tale, e quale, ed io son tale, e quale

tal è

ed io son tal è quale son io son'io tale, e quale

p: ed:

rinf:

tal e quale tal e quale nò non v'è da replicar nò non v'è da replicar

quale

tu fai la bocca storta

amico mi ha stampato il

tu resti senza fiato amico mi ha stampato il

All°

mio ritratto è questo il mio ritratto è questo è questo è questo

la bocca il naso il

naso il resto può darsi più grazioso può darsi più grazioso

se non sono io lo sarà chi

se non sono io lo sarà chi diavolo sarà chi chi

se

non son io lo sposo chi diavolo sarà chi = se non son io lo spo — so chi diavolo sarà

diavolo sarà chi se non son io lo sposo

non son io lo sposo chi diavolo sarà chi se non son io lo sposo chi diavolo sarà

chi diavolo sarà di cinque palmi e un quarto lo voglio di statura son io son io son io non

chi diavolo sarà

serve à dubitar

io

lo voglio grasso, e grosso lo voglio tondo tondo son'io son'io son'io non serve dubitar

voglio che il sembiante sia fatto à luna piena son'io son'io son'io non serve replicar

il naso à perpen-

il mento acuto, e

il volto sia lu-

dicolo la bocca un mezzo vicolo, e di struttura gallica in tutto il personale, ed io son tale

sterico il mento acuto esterico

natico il natural bisbetico, e di struttura gallica in tutto il personale, ed io son tal e

solo

quale tal e quale tal e quale può darsi può darsi può darsi più grazioso

se non sono io lo sposo chi

quale tal e quale tal e quale può darsi può darsi può darsi più grazioso

non sonio lo Sposo se non sonio lo Sposo chi diavolo sarà chi se non sonio lo spo — so chi

diavolo sarà chi chi diavolo sarà se non sonio lo Sposo

se non sonio lo Sposo chi diavolo sarà chi se non sonio lo Sposo chi

diavolo sarà chi diavolo sa — ra se non sonio lo

diavolo sarà chi diavolo sarà se non sonio lo

sposo chi diavolo sarà chi chi diavolo sarà se non sonio se non son

se non sonio

sposo chi diavolo sarà chi chi diavolo sarà se non sonio se non son

io chi diavolo chi diavolo sarà se non sonio se non son io chi

se non son io

io chi diavolo chi diavolo sarà se non sonio se non son io chi

diavolo chi diavolo sarà chi diavolo chi diavolo sarà chi mai sarà chi mai sarà chi mai sa-

diavolo chi diavolo sarà chi diavolo chi diavolo sarà chi mai sarà chi mai sarà chi mai sa-

rà

rà

RM 197

Nella Primavera – 1786 – Teatro Valle –

– Bella cosa è il nascer Donna –

– Introduzione –

Del Sig.r Marcello Va Capua –

Corni Esa

Trombe Bsa

Oboè

Violini

Viola

Violmp:

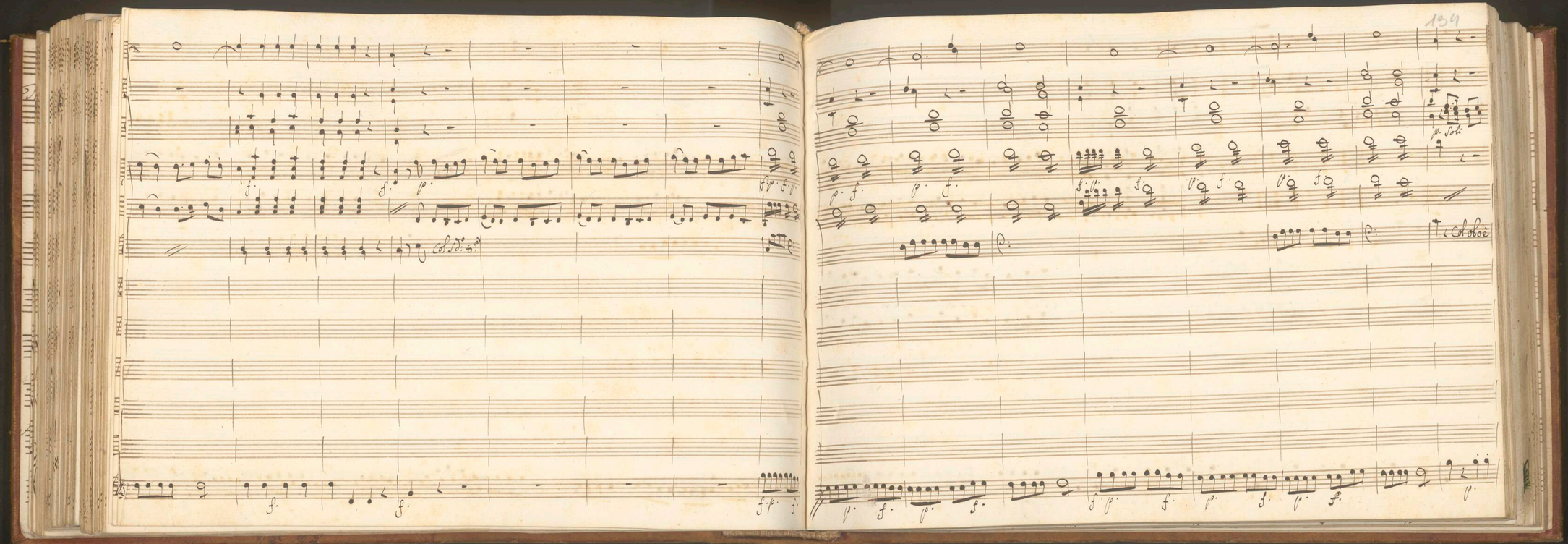
Madam:

Mons:

Caval:

Cont:

Allegro


Ob. Soli
Oboe

Col cor

Bel — La cosa è il

na — scer Donna

Bel — La cosa dica ognuno che gli

pared.

pof. p.

f. p.

col oboè con

pared. ica ognunquel che gli pare

f. p.

Siamo natea — co-man-

f. p.

col oboè con

dare

è una granfe-li — ci-tà

bella cosa bella cosa

Siamo

nate à Comandare è una gran felicità è una gran fe — li — ci —

tà è una gran fe — li — — ci — tà è una gran fe li ci tà è un gran

fe lici — tà

Zare-

di guà inchini

gali

guà sos-piri

la ambasciate sospiri rega- li inchini amba

cres.

arg.

f.

cres.

Sciate Sospiri ambasciate quel vedersi Corteggiate è un pia- cere in veri=

cres.

à

quel ve- dersi Corteggiate è un pia- cere in veri-

tà via s'attacchi un bel con-certo all'arrivo degli amanti La si suoni quà si canti

quà si canti ad — onor — della — bella — ad — o — nor del-

la – bel – tà ad onor della bel tà ad onor della bel tà

And.te comodo

cresc. poco.

cresc.

cresc. poco.

col oboè

cresc.

Madamine

Signorine

Madamine

Domi prestro

ed iomi spiano

Siamo qui

Siamo qui

Col core in

mano

tutto amore è fedeltà

Col core in mano

tutto amore

tutto amor

tutto amor

tutto amore e fedeltà

tutto amor

tutta fedeltà

Corni

Trombe

pof. p. pof. p. pof. p.

tutto amor — è fedelta

pof. p.

Qunque è à Suonò di strumenti facciaognuno i Complimenti è da noi con un du—

p. pof

App.

etto la risposta si da-rà

raschio

raschiando

Crà

mi preparo mipre-

raschio Crà

Crà par laremo in lingue etrusca Con l'aiuto della Crusca qualche

paro

Crà

con l'aiuto della Crusca

cosa si fà — ra qualche cosa qualche cosa qualche cosa si farà si si farà si

qualche cosa si farà

qualche cosa si farà

Oboe

Larghetto

Vicino a quelle fiacole, qual merlo spennacchiato
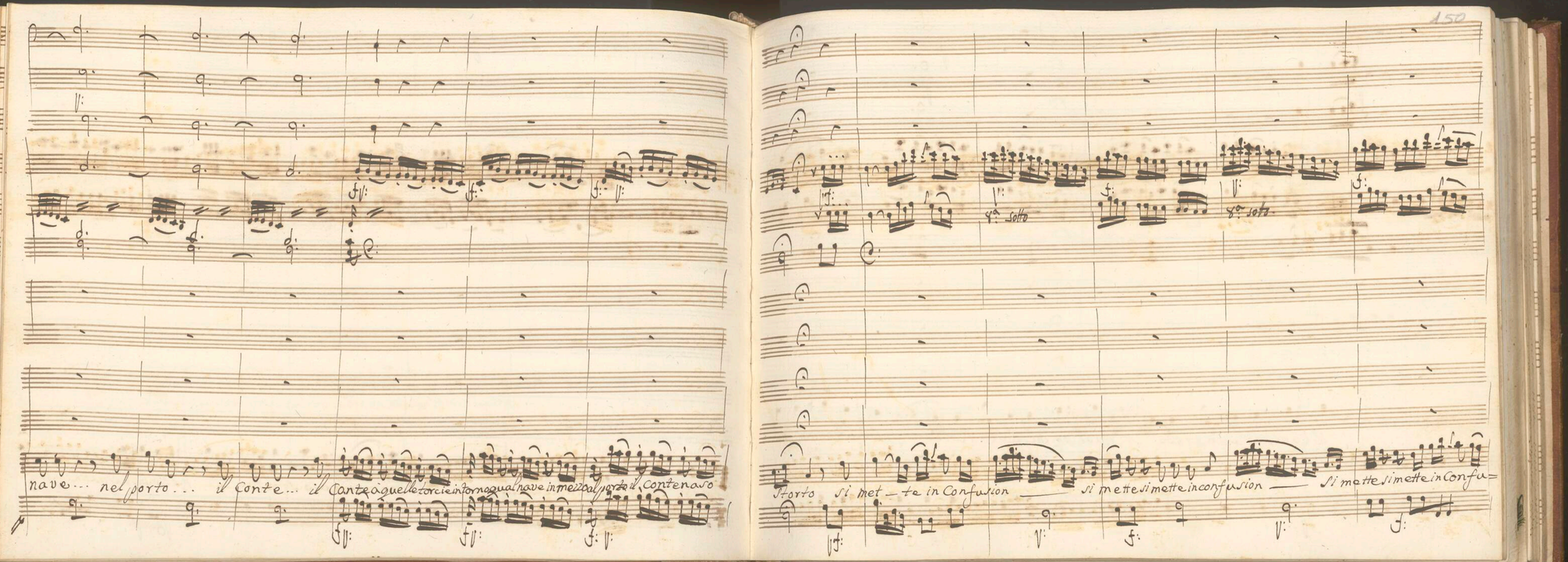
Sente escire il fiato Si Sente escire il fiato mo sin tirabu son Vicino a quelle

fi a cole qual merlo Spennacchiato si Sente escire il fia to mo sin tirabu

Son mosiù tirabu son mosiù tirabu son mosiù tirabu son

a quelle torcie in

torno gual pava in mezzo al porto il Con te naso storto si mette in Confusion gual


nave... nel porto... il Conte... il Conte a quelle torcie intorno qual nave in mezzo al porto il Contenavo
Storto si met – te in Confusion si mette si mette in confusion si mette si mette in confu=
1ste sotto
2de sotto

sion

il Cavalier Jan credi gual'Vom che guarda al Sole non sa trovar pa-

role es per-de l'espression es perde l'espression

gual Daga palom-

gua l'Semplice Colomba

bella
Olimpia sua sorella
girando ogn'or la testa
l'ingegnadi far
festa
l'ingegnadi far festa
alla Conversazion
alla Conversa

mad'ama bianca e rossa
gentile in ogni mossa

Tromba

zion — alla Conzerta — zion evviva evviva approvo il Complimento e novo è a Londra, ed a-

All.to vivace

vigi più bello non si dà più bello non si dà nò non si dà nò non si dà

ev-

ev-

evviva evviva approvo il Complimento è novo evvivaevviva ap-

Viva evviva approvo il Complimento è novo ev

evviva evviva approvo il Complimento è novo

Viva evviva approvo il

evvivaevviva approvo il Complimento è novo

provo il Complimento è novo è a Londra e da Pa- rigi più bello non si dà.

qualmerlo spennac-

qualuom che guarda il

qualhave in mezzo al

qual semplice Colomba — Climpia sua Sorella — Singegna di far
qual vaga Farfalletta — Madama bianca e Rossa
chiato — Si sente escire ell fiato — mosiu Trabuson
Sole — il Cavalier Tancredi — non trova più parole
Porto — Il Contenaso Storto — Si mette in confusion

cresc:
cresc:
cresc:

festa evviva evviva approvo il Complimento è novo da Parigi a Londra più bello non si dà

evviva evviva approvo il Complimento è novo e a Londra ed a Parigi più bello non si

Dà più bello più bello più bello non si dà più bello più bello più bello non si dà più

bello non si dà più bello non si dà nò non si dà nò non si dà nò non si dà.

RM 198

Nella Primavera 1786 = Teatro Valle =

= Alla mia bella Ingrata =

~ Aria ~

Del Sig.r Marcello da Capua

Corni G.

Soli.

Oboè

Violini

Viole

Col oboè

Conte

Largo

All'a mia bella ingrata

Dirò... Dirò... pian-

gendo voglio morir morendo voglio morir morendo giacchè rompesti i patti

Mon:

Rispondera lei schiatti

nò non lo credo ò ciò poi con la

destra irata presto l'acuto acciaro dirò dirò ferisco dirò ferisco e im-

pp.

pp.

pp. f. pp. ff. pp.

Risponderà lei tagli

paro ademendarli i bagli e pur direi di nò è pur è

f. pp. f. pp.

f. p. Solo pmo.

f. p.

pmo.

pur direi direi di nò quindi vibrato il colpo Dirò Vincesti e cado vin=

f. pmo.

pmo.

pofz. p.

cesti e cado Ove fra l'ombre io vado Dolce pietà con=

pofz. p.

p. cresc. p. cresc. cresc. f.

Risponderà sì Serva si Serva si Serva si Serva si

Serva dol — cepietà Conserva nò

cresc. f.

f.

fmo. fmo. fmo.

si

nò si fiera non sarà si fiera non sarà Dirà se il core al meno in—

Trombe In C.

non mene importa niente

pieto-sir si sente se il cor si sente inpietosir

Certo risponderà

Cibò non mi capacita non Credo ataleingiuria di-

Venterà una furia non si potrà placar nò non si potrà placar nò non si potrà pla-

car ed io dal Cupo baratro dal Cupo cupo baratro mostrodi

p. arg.

gelosia qual tigre qual arpia verrò di notte, è giorno ai mie i rivali in-

pmo.

f. fmo. pmo.

forno il viso a graffignar il viso a graffignar dirò ferisco e impa-ro

f. fmo pmo.

risponderà le i tagli

ad emendar li sbagli

Oibò voglio morir mo r endo giacchè rompe sti i

risponderà le i tagli

risponderà si serva

patti Oibò del mio Crudel s affanno dolce pietà Conserva nò di-

p mo.

cres.

f mo.

p mo.

non glie ne importa niente, non glie ne importa ni ente

rà Se il Core almeno inpietosir Si Sente Oibò non mi ca-

p.

cres.

f mo.

f. p.

f. p.

f. p. f. p. f. p. f. p.

pacita non Credo à tale ingiuria diventerà una furia non Si potrà placar nò

f. p.

f. p.

f. p. f. p. f. p. f. p.

p mo.

f.

p mo.

non si potrà placar

ed io dal cupo barato dal cupo Cupo ba=

f.

p mo.

f.

8va. sotto

ratro mostro di ge losia qual tigre e qual arpia mostro di ge losia

f mo.

p. cresc.

Verrò di notte e giorno Verrò di notte e giorno ai miei rivali intorno il viso a graffi-

f cresc.

fmo. sf. p. sf. p. sf. p. sf. sf.

gnar il viso a graffignar dall'upo bar atro Verrò de miei rivali il viso a graffi-

fmo. sf. p. sf. p. sf. p. sf.

gnar dal cupo baratro verrò de miei rivali il viso à graffignar il viso à graffi-

gnar Ziffe Zaffe Ziffe Zaffe Ziffe Zaffe Ziffe Zaffe il viso à graffignar Ziffe Ziffe Ziffe

fmo. f.p. f.p. f.p. f.

Zaffe, ziffè, Zaffe, Zaffe, Zaffe il vis'à graffignar il vis'à graffignar à graffignar à graffi-

fmo. f.p. f.p. f.p. f.

gnar à graffignar.

RM 199



Ah quel pianto o Luci amate

Aria

Del Sig^r Marcello da Capua


Corni in C.
Oboe
Violini
a'mezza voce
Viola
Larghetto
a' mezza voce
Ah quel


Vv:
p.mo
pianto o luci amate o luci amate nascondete à chi v'adora nascon=
de = te à chi v'adora
Se pian=gete
io piango an

cora ne mi posso ho Dio frenar ah quel pianto o'luci amate nascon=

De = te a chi = v'adora a chi v'adora se piange te io piango ancora io piango a

cosa ne mi posso ne mi posso oh Dio frenar ne mi posso oh Dio = = fre = nar Lucciamate non piangete non piangete

Con: Violini

Luci amate mai l'mio grado il mio decoro il dover Leonilla-

All.o

mata Leonilla Leonilla amata

Vlg:

nacqui grande o sorte in

grata per soffrire e per penar mai mio grado il mio decoro il do=

ver Leonilla amata Leonilla Leonilla Leonilla amata nacqui grande o Sorte in

grata per soffrire e per penar ah quel pianto ò Luci amate ne scondete à chi v'a=

dora nascondete ò luci amate nacque in grande ò sorte ingrata per soff=

f.

Uni

f.

f.

frire e perpenar nacqui grandezo sorte ingrata per soffrire e per pe=

nar per soffrire e perpenar per soffrire e per penar e per pe=

nar e' per zoenar e' per zoenar?

87

185

AM 200

Nella Primavera 1786 = Teatro Valle =

Se non sei Barbara

Canzone

Del Sig.r Marcello da Capua

Si vendono in Venezia da Alessandri e Scalzaglia all'Insegna della B.V. della Pace sul Ponte de Rialto, presso de quali si trova ogni sorta di Musica Vocale e Instrumentale

Corni in F.

Hauti

Violini

Viole

Andante

p:

p: spiz.

coll'arco p:

spiz.

pmo

se non sei barbara più ingrata il cor ti scorticchi la pena mia

crepa di sparimo al mio dolore al mio dol lor se non sei barbara più d'un arpia il cor ti scerti chi la pena

mia crepa di sparimo al mio dolor al mio dolor al mio do – lor

Con. contrafacendo

questo ne – gozio lo faccia

lei così mi libero daun seccator daun seccator daun seccator

Corni in C.

Flauti

Violini

Viole

coll'arco

Andante

p mo

or che frà i mantici d'affamo io bollo vien precipita rompiti il Collo

p:

p mo

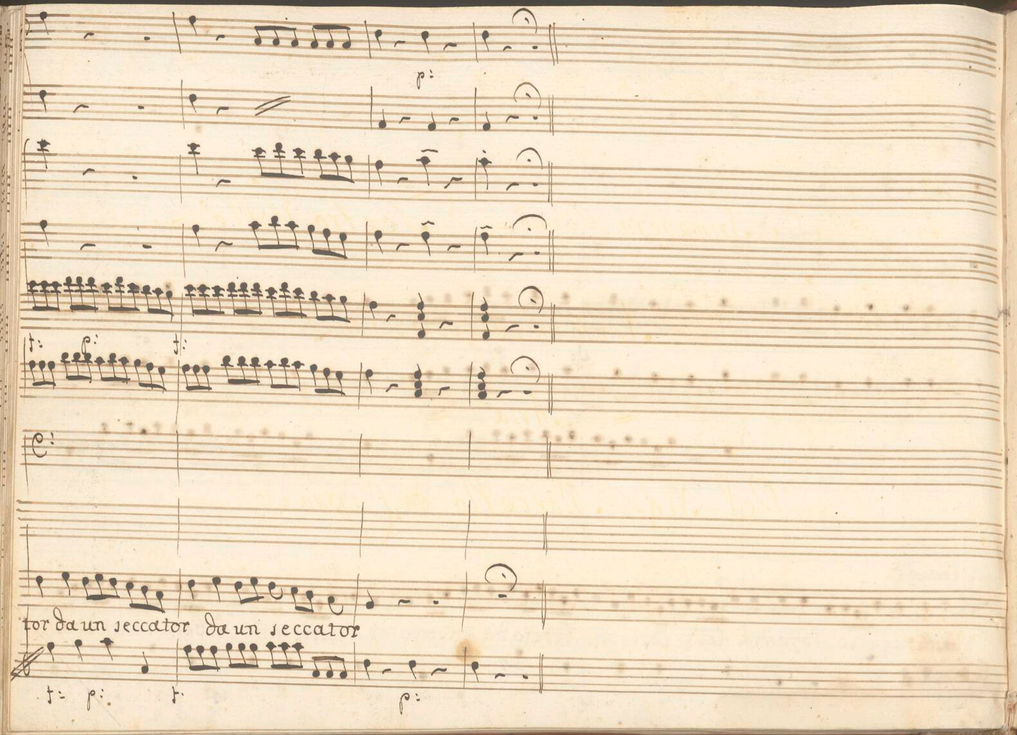
la mia vertiggine n' parli al Core n' parli al cor. or che frà i mantici d'affamo io bollo vien precipita rompiti il Collo

f:

la mia verriggine ti parli al cor la mia verriggine ti parli al cor ti parli al Cor ti parli al Cor

Non. contraf.

questo negozio lo faccia lei così mi libero da un seccator – così mi libero da un secca



RM 201

Nella Primavera 1786 = Teatro Valle ≈

= Sento un'aura di Speranza =

≈ Aria ≈

= Del Sig.r Marcello da Capua =

Tromba in C.

Corni in C.

Oboé

Violini

Viole

All.o

Col 2do V.o

Sento un aura di spe— ran —

Col Violo

za

sussurrar d'intorno al Core

sussurran
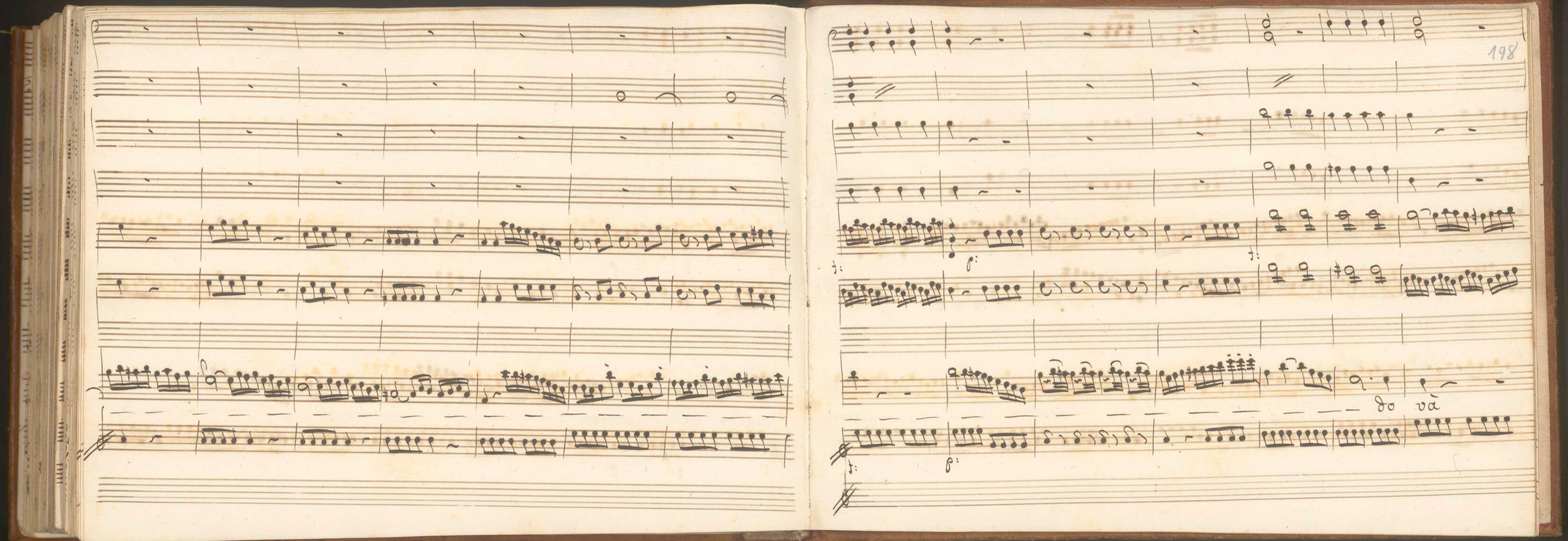
d'intorno al Core

che il mio gelido timore

solo

in — piacer can — gian — — do và in piacer can —

giando và cangian — — — — — — — — — — — —


p
p
do
vä

ritorno

spo — so ave — si alla — to avessi alla — to proverei piacer più grato

prove — re — — — — — — — — i piacer più grato

ma si speri, e la costanza

il mio vanto ognor sa

rà il mio vanto ognor sa — ra

All.° assai
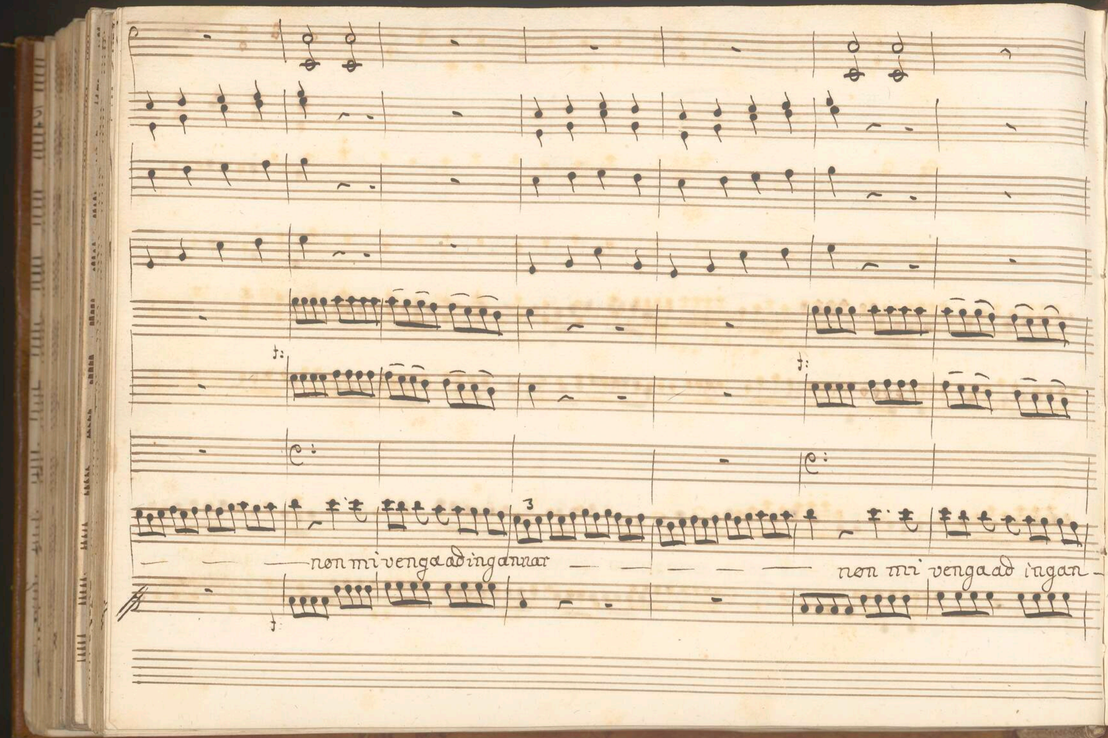
dolci affetti l'uringhierì à voi fido il mio riposo fate voi che amor pie —
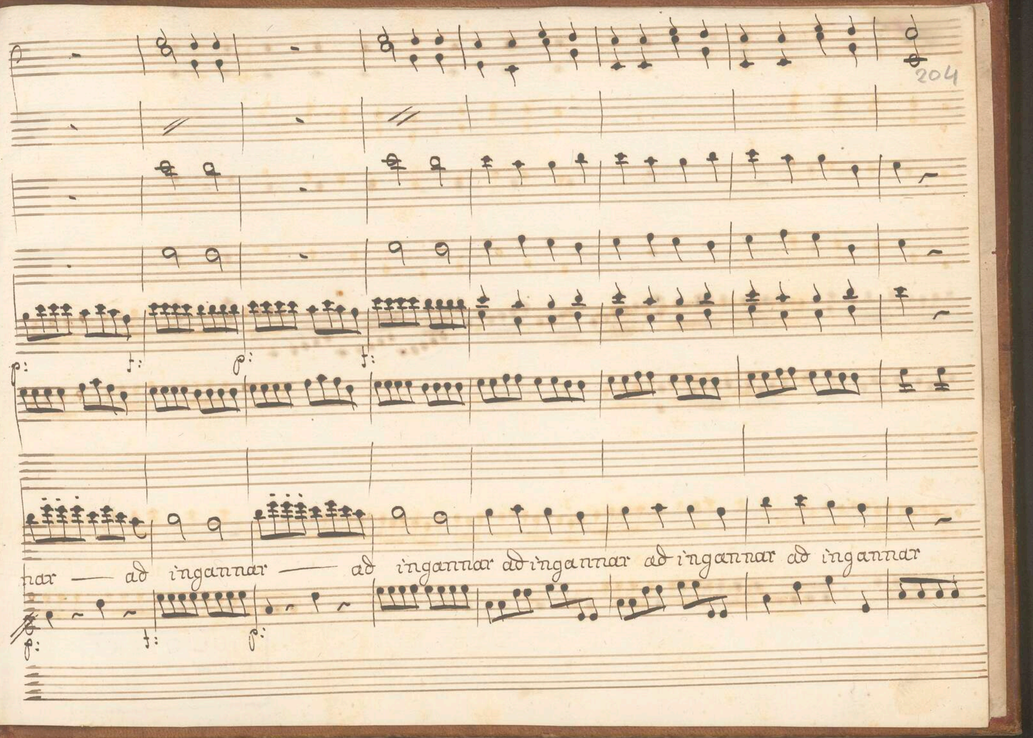
tosto non mi venga ad ingannar se un poco avessi allato proverei pia —
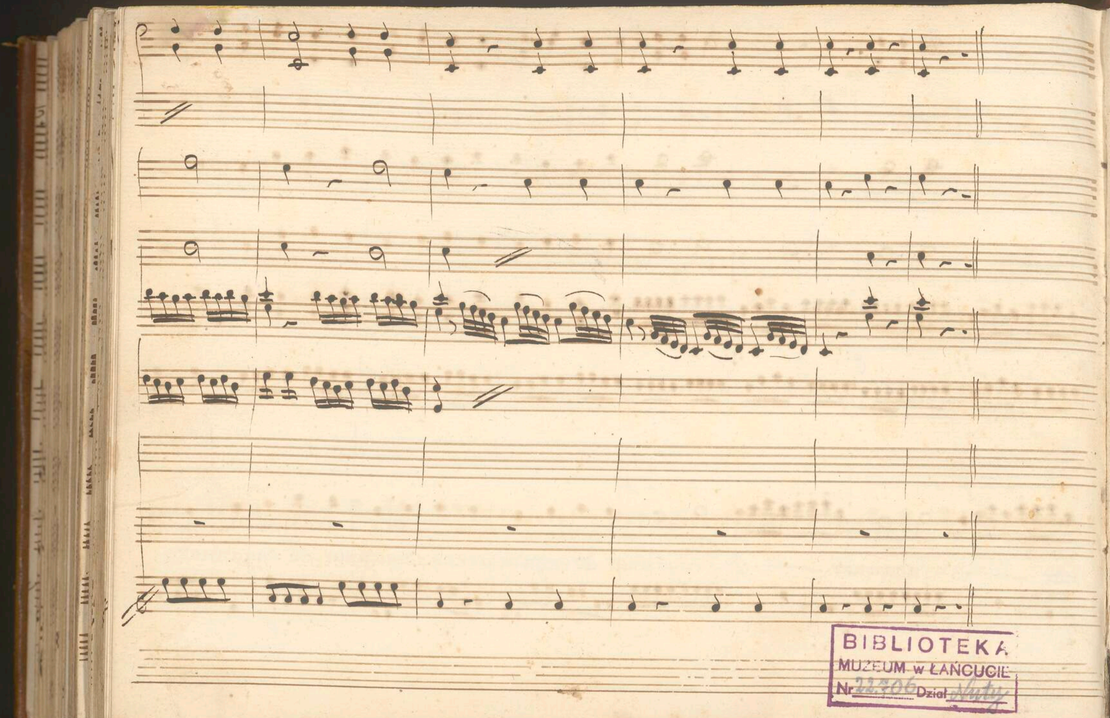
cer più grato proverei piacer più grato

dolci affetti lusinghieri

à voi fido il mio riposo fate voi che amor pietoso non mi venga ad ingannar


non mi venga ad ingannar
non mi venga ad ingan-


204
nar — ad ingannar — ad ingannar ad ingannar ad ingannar ad ingannar



BIBLIOTEKA
MUZEUM w ŁAŃCUCIE
Nr 22306 Dział Nuty

RECUEIL

DE

MUSIQUE